ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trime[...] Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Este[...] semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può [...] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb[...] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia po[...] l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esem[...] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manos[...]

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Am[...] Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazz[...] — [...], Domenica 2 Novembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1532

Previsioni sul Gabinetto conservatore britannico

I problemi della nuova sessione francese

I probabili collaboratori di Baldwin

Neville Chamberlain al "Foreign Office,,

LONDRA, 1

La maggiore difficoltà che incontra Baldwin nella preparazione della lista del nuovo Ministero che sottoporrà appena avrà ottenuto l'incarico, al Re, consiste nella assegnazione di due dei dicasteri principali: il Ministero degli Esteri e quello degli Interni. Per la prima carica sembra ormai che Austin Chamberlain sia il più probabile, per quanto la sua nomina incontri opposizioni in certi ambienti costituzionali. Per lord Curzon v'era il veto della Francia chiaramente espresso attraverso i conservatori più estremi e i così detti «duri a morire» del partito unionista, i quali considerano il mantenimento dell'amicizia con la Francia uno dei capisaldi del proprio programma.

Churchill osteggiato

Quando a Chulchill, la sua nomina a ministro dell'Interno sarebbe significativa, poichè egli è soprannominato il Mussolini dell'Inghilterra. I giornali socialisti scrivono che l'ex primo Lord dell'Ammiragliato è l'esponente della reazione che vuol comprimere i rossi e minacciano una serie di scioperi e agitazioni in paese, appena egli si muovesse in tal senso, oppure se il Ministero conservatore promuovesse una legislazione anti trade unionista.

Ma le obiezioni che più pesano sono quelle fatte dagli stessi conservatori, i quali ricordano i mutevoli atteggiamenti di Churchill nel suo movimentato passato politico, e si trincerano in una opposizione di procedura difficile a smuovere, sostenendo che per quanto il Churchill fosse stato accettato come candidato ufficiale conservatore sotto la qualifica costituzionale, non farebbe ancora parte ufficialmente dei ranghi direttivi del partito conservatore, e quindi si riaffaccia l'idea di conservare per lui un posto nel Gabinetto da ricoprire in un secondo tempo. Tuttavia potrebbe darsi che venisse ad un accomodamento offrendo a Churchill un posto, sempre di prim'ordine, diverso da quello di ministro dell'Interno.

Questa sera Churchill ha pronunziato un grande discorso politico per ringraziare i suoi elettori della fiducia accordatagli ed ha offerto a ciascuno di essi in dono una medaglia commemorativa della vittoria, col motto da lui scelto: «Unione e Libertà». Egli ha posto in evidenza il fatto preoccupante che i socialisti hanno ottenuto un milione di voti di più dell'anno scorso, e che questo dinota la «coscienza patologica di erronee tendenze che corrompono l'opinione pubblica e la trascinano lontano dalla vecchia tradizione di patriottismo e di onorabilità nazionale». La vittoria nazionale è stata ottenuta con l'impiego di tutte le riserve disponibili, ma bisogna portare uno sguardo verso il futuro senza addormentarsi sugli allori, poichè tra quattro o cinque anni lo stesso nemico e lo stesso problema si ripresenteranno al popolo britannico.

«Una grave responsabilità pesa dunque sul partito unionista — ha concluso Churchill — tanto più che il partito liberale ha cessato per il momento di avere un'influenza parlamentare. I costituzionalisti devono esercitare il mandato ricevuto dal Paese, il più intensamente possibile e per fronteggiare la situazione devono risolvere subito il problema edilizio, ridurre le tasse, restaurare il commercio, far rinascere l'agricoltura».

Questa è una risposta a Macdonald, che ha detto di non invidiare i nuovi ministri che vengono al potere con un compito tanto difficile, avuto riguardo all'oscura situazione attuale ed alla gravità dei problemi nazionali, ciò che ha fatto osservare al *Times* che forse i Primo ministro aveva fretta di andarsene per non essere colpito dalle responsabilità che gli pesavano.

L'inchiesta sulla "lettera rossa,,

I risultati delle elezioni formano ancora oggetto di appassionati commenti. Secondo gli ulteriori risultati pubblicati, la Camera è composta di 410 conservatori, 41 liberali, 152 labouristi. Ma se invece del regime elettorale di maggioranza, fosse stato in vigore quello della proporzionale, i posti in Parlamento secondo i voti ottenuti dai tre gruppi sarebbe stato il seguente: 215 conservatori, 201 laburisti, 112 liberali.

«E' curioso — scrive il *Manchester Guardian* — che Macdonald abbia sciolto il Parlamento piuttosto che sottoporre ad una inchiesta l'opera del procuratore generale dello Stato. Come si sa il Governo laburista, quale suo ultimo atto ufficiale annunziò la nomina di una commissione d'inchiesta sull'operato del Ministero di cui egli stesso è capo, con lo scopo di dimostrare come non sia stato commesso alcun grosso errore di cui egli stesso sia responsabile. La situazione odierna è la seguente: Il Governo ha decretato la nomina di una commissione per ricercare la responsabilità costituzionale del Primo ministro, ma se quest'ultimo potrà essere salvato dagli apprezzamenti dei seguaci del suo partito, non potrà essere scusato davvero agli occhi del Paese.

Intanto i conservatori chiedono a gran voce, che se i risultati dell'inchiesta laburista dovessero lasciare dei dubbi sulla chiarezza dell'azione dei funzionari del Foreign Office, appena il prossimo Governo conservatore sarà in ufficio, esso dovrà avviare un'inchiesta supplementare per accertare la realtà di una situazione che non ha precedenti.

Oggi i maggiori contribuenti inglesi sono stati chiamati nuovamente alle urne per le elezioni comunali. Le notizie giunte fino a questo momento farebbero credere che anche in questa prova i laburisti sarebbero stati battuti ed avrebbero perduto molti posti nell'amministrazione locale, il che significherebbe che il risultato delle elezioni politiche ha potuto influire sulle elezioni amministrative.

A Londra i candidati laburisti erano 611, quelli conservatori 635, i liberali 299, gli indipendenti 205. Tra questi 125 conservatori sono stati eletti, nonchè 70 liberali, 47 laburisti, 55 indipendenti. Ma per conoscere i risultati definitivi bisogna aspettare le notizie concernenti 3000 comuni inglesi.

Le difficoltà interne ed estere

del Governo radico-socialista

PARIGI, 1

Mercoledì il Parlamento francese inaugurerà la sessione autunnale, che è di solito la più fervida di opere e di polemiche. Per quello che si può dire fin dalla vigilia della riapertura, essa sarà caratterizzata dall'esame sul bilancio e dalla discussione delle interpellanze. Sin da principio la Camera analizzerà il bilancio delle spese. I dibattiti sul bilancio determineranno la discussione di importanti questioni politiche ed economiche: l'Ambasciata presso il Vaticano, il regime delle congregazioni, la ripresa delle relazioni con la Russia, la politica doganale, il caroviveri, lo stipendio dei funzionari ecc.

La rottura col Vaticano

Le interpellanze presentate sinora sono 25. Alcune sono di carattere generale: quella sugli accordi commerciali, un'altra sulla riorganizzazione del prestito Morgan, quella sul problema economico e il caro viveri, quella sulla politica doganale, quella sugli accidenti di aviazione e di voli sulle località abitate, sulla costruzione di case e di abitazioni a buon mercato, sulla lentezza della reintegrazione dei ferrovieri e sulla punizione dei colpevoli di guerra. Oltre a queste questioni ,altre di carattere locale attireranno l'attenzione della Camera: la ratifica del protocollo di Ginevra, l'amnistia, la riapertura del Senato, il regime elettorale, ecc.

Si prevede fin d'ora un dibattito politico sulla questione della soppressione dell'Ambasciata di Francia presso il Vaticano, ma a meno che non venga presentata una domanda di interpellanza di cui venisse decisa la discussione immediata, questo dibattito non potrebbe aprirsi che al momento dell'esame del bilancio degli Esteri. Ma i partigiani del mantenimento dell'Ambasciata avranno la facoltà di chiedere il rinvio dei capitoli alla Commissione e su questo rinvio probabilmente si impegnerà la battaglia. Il sen. Henry Berenger, in un articolo sulla *Renaissance* scrive che fino dalla «rentrée», Herriot dovrà urtarsi con le opposizioni.

Frattanto si impongono all'attenzione pubblica le riparazioni dovute ai ferrovieri licenziati. Il Governo ha deciso che le compagnie saranno libere di accoglierli dopo aver ricevuto le domande degli interessati. I socialisti rispondono che il Governo deve obbligare le compagnie a riammettere i ferrovieri in servizio, senza discussioni; da qui assemblee tumultuose, invio di delegazioni al Presidente del Consiglio, minacce più o meno velate. La situazione è stasera in questi termini: la commissione esecutiva del gruppo socialista, riunita a Parigi, ha preso conoscenza tanto della risposta data da Herriot ai delegati del gruppo socialista ed ai delegati della Confederazione, come anche della dichiarazione del ministro dei Lavori Pubblici dinanzi alla commissione delle Finanze. Da questo scambio di vedute risulta che è possibile considerare con un principio di azione favorevole alla reintegrazoine la linea adottata dal Governo contro la volontà espressa dall'impegno del 22 ottobre. Ma il partito socialista chiede la reintegrazione del totale dei ferrovieri. Il gruppo socialista a questo riguardo farà tutti gli sforzi per vigilare, secondo il voto espresso da tutte le federazioni dei ferrovieri, che le reintegrazioni vengano realizzate nel termine più rapido.

Herbette ambasciatore a Mosca

Jean Herbette è stato nominato ambasciatore a Mosca. L'ex redattore di politica estera del *Temps* è indicatissimo per questa missione diplomatica, data la sua profonda conoscenza delle questioni di politica estera. Nato ad Amiens nel 1878, figlio di un consigliere di Stato, nipote di un ex ambasciatore di Francia a Berlino e cugino di Maurice Herbette ambasciatore a Bruxelles, Herbette si era dedicato alla carriera scientifica. Preparatore alla Facoltà di scienze e dottore in scienze fisiche, egli non rimase su questa via e nel 1907 entrò nel giornalismo: dapprima nell'*Action*, poi nel *Siecle* ove si specializzò nelle questioni di politica estera e come capo di questa rubrica entrò poco dopo all'*Echo de Paris* e finalmente al *Temps*, dove per una diecina d'anni ebbe a sostituire Tardieu, e dove quotidianamente scrisse, fino a poche settimane fa, il bollettino della politica estera.

Il capo del Governo ha deciso di confermare con un atto solenne che le relazioni della Francia con la Polonia non sono in nessun modo modificate dal riconoscimento «de jure» del Governo dei Soviet, elevando al rango di Ambasciata la legazione francese a Varsavia. Nello stesso tempo è stato stabilito che anche la Polonia avrà un ambasciatore a Parigi.

Sulla ripresa franco-russa, Krassin ha dichiarato in un'intervista:

«La nostra missione commerciale a Parigi dovrà anzitutto preoccuparsi di accertare le possibilità dell'industria francese per quel che concerne la fornitura di macchine, di trattrici, di autocarri e di aeroplani. La Francia ci interessa non soltanto come fonte di importazione, ma come mercato per il nostro petrolio, il nostro grano e gli altri nostri prodotti agricoli. Senza diminuire l'importanza delle relazioni economiche dello Stato soviettista con gli altri paesi, il riannodarsi di rapporti normali con la Francia sarà molto prezioso per il nostro commercio estero».

L'incognita tedesca

I francesi credono che i risultati inglesi non dovrebbero avere alcuna ripercussione sulle elezioni del Reich del 7 dicembre. I conservatori inglesi non hanno mai rinnegato il trattato di Versaglia, mentre Macdonald, prima di assumere la responsabilità del potere, aveva apertamente propugnato la revisione di questo.

Inoltre non si ignora che la soppressione, almeno parziale, del trattato di Versailles è un punto essenziale del programma del socialismo internazionale, al quale rimane fedele Herriot. E' punto ormai documentato che il laburismo al potere ha avuto di mira di alleviare i pesi finanziari del Reich, appoggiando la linea della sua politica. Appare perciò difficile al *Temps* che i tedeschi possano mai trovarsi di fronte un Primo ministro britannico così ben disposto come fu Macdonald a dimenticare la grande tragedia della guerra e a mostrare fiducia verso la Germania, la quale ancora non ha riparato e non si è ancora pentita.

L'accordo di Londra e l'intangibilità dei trattati: ecco i due capisaldi sui quali i francesi si augurano di poter ribadire le buone relazioni di amicizia con i conservatori. Francia ed Inghilterra non dovrebbero transigere su questi due punti in nessun caso. Insomma, se le sinistre in Inghilterra sono alquanto sconfitte e disorientate per lo scacco laburista, i francesi in generale sono tranquillissimi ed attendono dal Gabinetto conservatore quella politica di rivalutazione dei trattati di vigilanza verso l'enigmatico colosso della Sprea e di giustizia compensatrice della vittoria. Anzi, pur essendo certi che il Ministero conservatore rivedrà le bucce a tutti gli atti importanti del Gabinetto laburista, non si teme nessun colpo di Stato.

Può darsi che i conservatori convengano per esempio nell'idea di garantire praticamente il mantenimento della pace più che con le conferenze del disarmo, con un accordo anglo-franco-belga per una difesa dell'Occidente. Questa idea di cui si fa paladino il giornale del Quai d'Orsay potrebbe benissimo compiersi in mancanza di un trattato generale di assistenza.

Un attentato ignorato contro De Rivera

Ferito al braccio da un ufficiale

PARIGI, 1

Da informazioni giunte oggi dalla Spagna, si apprende che contro il generale Primo De Rivera è stato commesso tempo fa un attentato. Il fatto si è svolto durante il soggiorno di De Rivera al Marocco. Un ufficiale che comandava una posizione presso Tetuan, fu chiamato a rapporto da Primo De Rivera. La conversazione fra i due fu tempestosa, e poichè il generale accusò l'ufficiale di vigliaccheria, questi tirò due colpi di rivoltella contro di lui, ferendolo al braccio. Fu convocato subito un Consiglio di guerra, e l'ufficiale fu fucilato. La stampa spagnola raccontò poi che egli era morto a Ceuta in seguito a una polmonite doppia. Il padre dell'ufficiale è un personaggio molto influente della Catalogna e uno dei capi del movimento catalano.

L'addetto commerciale russo a Roma

ROMA, 1

Giungerà prossimamente a Roma l'ing. Jusbreff, che in questi giorni è stato nominato addetto commerciale presso l'Ambasciata russa a Roma. L'ing. Jusbreff è stato per parecchio tempo commissario del popolo per il Commercio estero e Mosca ed è ultimamente a capo della delegazione russa a Riga. L'attuale addetto commerciale a Roma, Jortacheff, è stato destinato ad Atene.

La ripresa parlamentare e l'azione delle opposizioni

nelle polemiche e nei giudizi della stampa

ROMA, 1

La celebrazione del secondo anniversario della Marcia su Roma, svoltasi quasi ovunque in perfetto ordine, è presa di mira dagli organi di opposizione, che tentano di svalutarla di fronte all'opinione pubblica, con l'esagerare i lievi incidenti inevitabili quando una massa di popolo si aduna per una manifestazione di parte. Il *Mondo* pubblica due colonne di cronaca per la dimostrazione ostile cui è stato fatto segno ieri sera; e dedica l'intera quarta pagina per descrivere a fosche tinte il fatto di sangue avvenuto stanotte alla Lungara, nel quale è rimasto ucciso un operaio stuccatore.

Le "frasi,, dell'on. Mussolini

Anche il breve discorso pronunciato ieri dall'on. Mussolini durante la cerimonia all'Augusteo, offre materia di critiche alle opposizioni. Il *Mondo*, il *Popolo* e gli altri giornali di opposizione, si sono impadroniti specialmente della frase «bono fascista», pronunciata dal Presidente e la commentano, ripetendo i motivi ormai noti.

Il *Giornale d'Italia*, prendendo a sua volta lo spunto da un'altra frase dell'on. Mussolini, quella della «vittoria su tutta la linea», trova modo di osservare:

«Vittoria su tutta la linea? Ma a molti sembra che la situazione politica sia su per giù la stessa, e che non si sia avvertito un mutamento così vittorioso della situazione. Il Governo e il fascismo hanno ancora i soliti avversari, hanno i soliti critici, hanno i soliti fiancheggiatori, ed hanno magari i soliti frondisti. In che cosa la situazione è mutata? Nessuno saprebbe rispondere a questa domanda. Quanto agli asserragliati sull'Aventino, non si hanno sintomi di resa; anzi la resa è negata dagli interessati, i quali dicono di voler restare lassù e di non voler scendere al piano. E allora su che informazioni l'on. Mussolini basa il vaticinio di un prossimo sventolamento di bandiera bianca?».

La stampa fascista replica, che ormai i vecchi sistemi del pettegolezzo in voga prima della Marcia fascista sono finiti. Così l'*Idea Nazionale*, la quale richiama le opposizioni al senso della realtà, scrivendo:

«Per la prima volta forse la Camera sarà chiamata a discutere di cose serie. Niente accademie dunque sulle dichiarazioni del Governo, niente sofismi procedurali per i quali fu un giorno celebre Modigliani, niente assalti non meno celebri alla diligenza ministeriale, ma realtà fredda, su cui si dovrà meditare e che sarà data dall'arido esame dei bilanci. L'aula di Montecitorio non sarà dunque mutata in arena da comizio, e se il genere dell'oratoria dovrà fatalmente capovolgersi in maniera assoluta, certo non sarà male. Ciò significherebbe invece che l'istituto parlamentare avrà assunto quella veste di gravità e di compostezza che ad esso si compete e proprio a tutto danno esclusivo di coloro che si ostinano a proclamarsi ancora i legittimi tutori della sua dignità rappresentativa ed i legittimi esponenti della sua intima essenza costituzionale».

I liberali alla Camera

E a proposito delle voci in giro sulla costituzione di gruppi in seno alla maggioranza, la stessa *Idea Nazionale*, rivolgendosi direttamente all'organo liberale di opposizione, osserva:

Tra gli altri, il solito *Giornale d'Italia* che si ritiene l'arca santa del «reportage» in genere e di quello parlamentare in ispecie, si dà un gran da fare per dimostrare che «il fatto più importante» della prossima sessione sarà l'affermazione di un altro gruppo in seno alla maggioranza, e cioè, di un gruppo che dovrà comprendere tutti coloro che provengono nella maggioranza stessa dai vecchi partiti di tradizione democratica. Ebbene, si costituisca o no questo nuovo gruppo, è per noi di secondaria importanza; al contrario naturalmente di quanto pensa (o crede di pensare) il foglio di piazza Sciarra. Il bello però è, che un tale gruppo dovrebbe essere costituito in contrapposizione all'altro gruppo liberale nazionale. Accettato dunque per minimo comune denominatore il Congresso di Livorno, nei risultati del quale giura il comm. Vettori, si arriva a questo risultato: che si avrebbero due gruppi parimenti qualificantisi liberali; uno in contrasto con le affermazioni fatte in quel Congresso, e quindi costituito per ragioni che definiremo di ordine interno; l'altro invece, che nell'intenzione almeno di qualche suo zelatore dovrebbe significare una posizione di attesa per quanto benevola nei confronti del Governo e quindi costituito per ragioni di indole che definiremo esterna. E allora?

«Che cosa significa l'avviso «occhio alla maggioranza» che il *Giornale d'Italia* lancia nella sua vuota quotidiana petulanza? O non dovrebbe essere invece questo avviso, «occhio al partito liberale?» Doveva finire dunque la granitica unità del partito stesso venuto fuori dal Congresso di Livorno, e per la quale il comm. Vettori eroicamente si batte nel suo apostolato centrista?

Raffronti con la situazione inglese

Il dibattito sui risultati delle elezioni inglesi continua ancora. Ma nei confronti che si istituiscono tra la situazione interna dei due paesi, si dimenticano molte differenze che sono invece indispensabili per arrivare a conclusioni almeno approssimative. Il *Messaggero* di stamane osservava in proposito:

«Affermano i nostri costituzionalisti e oppositori in genere, che la caduta di quel Macdonald, il quale dopo il voto contrario della Camera dei Comuni aveva preferito appellarsi agli elettori, invece di rassegnare le dimissioni, smentirebbe in pieno la opinione affermata dai fascisti che se un Governo non vuol cadere, non cade. A noi sembra che un Governo non cade quando c'è la possibilità di sostituirlo con un altro Governo che offra sufficienti garanzie di vitalità. Riferendoci quindi alla situazione interna italiana, pensiamo che la forza del Governo fascista non dipenda oggi nè dalla maggioranza che esso si è costituita con un'apposita legge elettorale, nè dalla organizzazione militare della quale dispone. La forza del fascismo risiede unicamente nell'incapacità costruttiva dei suoi numerosi, ma troppo divisi avversari. Di fronte al fascismo, che il manifesto del Direttorio dichiarava recentemente essere orgogliosamente solo, sta un vasto fronte antifascista, ma tenuto insieme unicamente da pregiudiziali di carattere morale e da scopi esclusivamente negativi.

Non c'è quindi da meravigliarsi — prosegue il giornale — che larghissime correnti dell'opinione pubblica mediana e di ordine, non riescano a vedere chiaramente in che cosa possa consistere un mutamento della situazione e in che modo possa realizzarsi una successione politica che non getti il Paese nel disordine e nel marasma. Si è detto che nel caso che il Governo attuale cadesse, se ne potrebbe costituire un altro in 24 ore. Ma di che razza sarebbe questo Governo nessuno sa dire. Avremo un Governo laburista? Un Governo liberale? Un Governo conservatore? Chi ne sa niente? La situazione e lo schieramento delle forze antifasciste fanno prevedere che in tale ipotesi avremmo un Governo di coalizione e di compromesso, e cioè un Governo equivoco e bastardo; quindi mancanza di autorità e di libertà d'azione e nuove scosse alle già tanto compromesse e screditate istituzioni parlamentari del nostro Paese. Ce ne sarebbe abbastanza allora per una nuova marcia su Roma o per un nuovo colpo di Stato».

L'ultima infornata senatoriale

Sono note le critiche che furono rivolte al Governo a proposito dell'ultima infornata di senatori, in quanto con l'infornata il Governo avrebbe tentato di spostare la maggioranza del Senato in suo favore. A queste critiche il *Corriere d'Italia* replica, facendo le seguenti considerazioni:

«La storia delle successive ricostituzioni del Senato, dimostra che è costante consuetudine in Italia quella di chiudere un periodo elettorale con una «infornata», senza temer conto troppo stretto del numero dei senatori già esistenti. Gli esempi in materia sono numerosissimi. L'on. Crispi, nel 1890, con due decreti quasi immediatamente successivi (27 ottobre e 4 dicembre), proponeva al Re la nomina di 87 senatori. Sotto il Ministero Giolitti, nel 1892, pure essendo il Senato composto di 380 membri, venivano nominati (10 ottobre - 21 novembre) 80 nuovi senatori; e nel 1913 (16 ottobre - 24 novembre), pure Giolitti, proponeva una infornata di 67 senatori. Il 6 ottobre 1919 l'on. Nitti faceva nominare 58 senatori e ancora nel 1920 (30 settembre - 3 ottobre), venivano nominati altri 67 senatori.

In via consuetudinaria, quindi, si può sostenere che l'infornata recente, l'unica dopo le ultime elezioni generali, non ha violato la non mai interrotta tradizione in materia visto pure che il numero dei senatori indeterminato per legge, si è spesso aggirato sui 450 ed è stato anche alquanto superiore.

Questa consuetudine del resto è fondata su di una alta ragione politica, la stessa ragione per la quale nessun limite è previsto nel numero dei componenti l'assemblea. La nomina regia dei senatori è sancita dal nostro Statuto per togliere all'assemblea quell'irrigidimento che le sarebbe dato dal fatto che i senatori restano in carica per tutta la loro vita. Sarebbe inconcepibile una assemblea politica che una volta costituita restasse immutabile nelle sue opinioni per un tempo indeterminato. E per evitare il pericolo di questa atmosfera stagnante, che così potrebbe venirsi a creare, lo Statuto accorda al Sovrano la possibilità di immettere in Senato senza limiti di tempo e di numero le nuove correnti dell'opinione pubblica appunto col sistema dell'infornata. Il che è tanto necessario, in quanto così soltanto è possibile evitare conflitti tra due assemblee delle quali una sola potrebbe modificarsi successivamente secondo le idee dominanti nel Paese. Se quindi un'infornata può essere discutibile per i nomi che la compongono o per altre ragioni di fatto, non può invece essere criticata dal punto di vista costituzionale che ne può essere invece la ragione e la spiegazione».

Il monumento al "Medico d'Italia,,

inaugurato a Firenze alla presenza dei Sovrani

FIRENZE, 1

Fin dalle prime ore di stamane la città va animandosi e ovunque si espone il tricolore. I primi treni del mattino hanno riversato in città numerosa folla proveniente dalla provincia, desiderosa di assistere all'inaugurazione del monumento al «Medico» ed alle altre cerimonie che si svolgeranno alla presenza dei Sovrani. Quando si avvicina l'ora dell'arrivo del treno reale, la folla si addensa dietro i cordoni delle truppe, malgrado il tempo piuttosto rigido.

Ad attendere i Reali sono presenti nella stazione, il ministro Sarrocchi, i sottosegretari Balbino, Giuliano e gen. Clerici, tutte le autorità civili e militari, senatori, deputati, il cardinale Mistrangelo, numerose rappresentanze ecc.

Alle ore 9.30 precise, mentre la musica intuona la Marcia Reale ed i presenti applaudono vivamente, il treno entra nella stazione. Subito ne scendono il Re e la Regina, seguiti dal gen. Cittadini e dalla dama di Corte di servizio. Dopo le presentazioni, mentre la Regina si intrattiene con le dame d'onore e con le dame della Croce Rossa, il Re passa in rivista la compagnia di fanteria, tra i continui applausi dei presenti e dei ferrovieri che si sono ammassati dietro i cordoni della truppa. I Sovrani si recano quindi verso l'uscita della stazione, seguiti dalle autorità. Appena essi appaiono sulla piazza della stazione, dalla immensa folla si grida entusiasticamente: viva il Re! viva la Regina!, mentre le musiche suonano la Marcia Reale e le truppe presentano le armi. Il corteo reale è formato di sole tre vetture, che debbono procedere lentamente dirigendosi al palazzo del Maglio, ove ha luogo la cerimonia dell'inaugurazione del monumento al «Medico». Lungo tutto il percorso la folla innumere che si assiepa dietro i cordoni, tributa calorose ovazioni ai Sovrani. Grida di «evviva» vengono ripetute ovunque e dalle finestre e dai balconi vengono gettati moltissimi fiori.

La cerimonia e i discorsi

Alle 10 precise, annunciati dagli squilli della fanfara, i Sovrani giungono alla Scuola di sanità militare, nel cui piazzale interno sorge al centro il monumento da inaugurarsi. Sono presenti tutte le autorità cittadine, tra cui il cardinale Mistrangelo. Le tribune preparate per gli invitati sono affollatissime. Ovunque si applaude al Re e alla Regina tra il più grande entusiasmo, mentre la musica della città di Roma suona la Marcia Reale. Dopo le presentazioni, il Re e la Regina prendono posto col seguito sotto un ricco baldacchino appositamente eretto. Alle 10.15, due soldati della sanità tolgono le tele che ricoprono il monumento, opera pregevole di Arrigo Minervi. La musica intona, tra la commozione dei presenti, l'Inno al Piave, mentre le truppe presentano le armi. Ad ogni angolo esterno delle aiuole intorno al monumento, un soldato di ciascuna arma, compresa la Marina, rende gli onori militari in rappresentanza dell'Esercito, mentre ai piedi del monumento sono irrigiditi, in posizione di attenti, due piccoli orfani di medici caduti in guerra. Alle 10.30 comincia ad entrare nel piazzale il corteo recante il lauro del Palatino che sarà deposto dalla Duchessa d'Aosta sul monumento. Il corteo sfila lentamente davanti al palco reale. Al passaggio di ogni associazione, dei reduci di guerra, dei garibaldini, dei grandi mutilati, dei ciechi, la folla trattiene a stento la commozione ed applaude freneticamente. Lo sfilamento dura circa mezz'ora, e quindi entra il carroccio trainato da otto buoi, opera artistica di Galileo Chini. Il carro simbolico, preceduto dal carro recante da Roma il lauro del Palatino, fa il giro attorno al monumento, mentre le musiche suonano una marcia funebre.

Alle 11 circa, il sindaco di Firenze, sen. Garbasso, salito nell'apposita tribuna, rende omaggio al Re e alla Regina in nome del popolo ed inneggia all'opera silenziosa ed oscura dei medici durante la guerra. Il discorso è vivamente applaudito. Dopo brevi parole del gen. Della Valle, presidente del Comitato organizzatore, pronuncia un discorso il gen. Clerici, sottosegretario alla Guerra. Egli dice fra l'altro:

«Quando la guerra, tra vampe di odio e raffiche di morte, soffocava nei cuori ogni voce fraterna, il medico, ravvolto l'animo invitto nella grigia uniforme, noncurante del pericolo, accorre premuroso e valoroso e precorrere, al di sopra di tutte le patrie, l'umanità. Medici militari e medici civili, tutti risposero in massa al grido di appello e parvero trarre la cristiana legge della loro missione dalla rossa croce che segnava i loro vessilli ed all'ombra di essa, soldati senz'armi, seppero lenire il dolore, seppero incuorare i pavidi, seppero talvolta sostituirsi essi stessi ai combattenti e molti compiere il loro dovere fino al sacrificio supremo della vita. Ognuno di noi ha visto i medici all'opera tra il volere e l'operare senza intervallo e tutti abbiamo sentito in cuore la lacrima della riconoscenza. Ed accanto al medico, si aderse la donna infermiera volontaria, nella sua più pura espressione di sorella, di sposa, di madre, guidata dal mirabile esempio augusto di S. M. la Regina, di S. A. la Duchessa d'Aosta, la donna, che meglio di tutti poteva lenire con mano leggera lo spasimo dei sofferenti e confortare con la parola buona nell'ora del dolore i morenti. Ed il tributo di amore e di gratitudine profonda del combattente alla donna è sintetizzato nell'epigrafe di Redipuglia, sulla tomba dell'infermiera caduta sul campo: «A noi, tra bende fosti di carità; l'ancella morte tra noi ti colse, resta con noi sorella.»

Il discorso del generale Clerici è applauditissimo. Tra scroscianti acclamazioni, l'on. Carlo Delcroix sale quindi alla tribuna e pronuncia un'orazione commemorativa, spesso interrotto da vivi applausi e salutato alla fine da una prolungata ovazione.

Terminata la cerimonia, i Sovrani e la Duchessa d'Aosta, ossequiati dalle autorità e fatti segno a continue dimostrazioni di omaggio, risalgono in automobile dirigendosi a palazzo Pitti. Piazza Pitti è straordinariamente affollata, una folla immensa vi sosta nell'attesa dell'arrivo dei Sovrani. I Reali e la Duchessa d'Aosta, cedendo alle insistenti acclamazioni della folla, si affacciano al balcone per ringraziare. Durante lo svolgimento della cerimonia, numerosi aeroplani hanno volteggiato sul cielo, lanciando manifesti di omaggio al Re, alla Regina ed a Casa Savoia.

Un omaggio alla memoria di Sonnino

I Sovrani, dopo aver partecipato ad una colazione intima a palazzo Pitti, alle 14.15 si sono recati all'inaugurazione del R. Istituto di Arti, organizzato nell'antica scuderia reale, nel giardino di Boboli. A ricevere i Sovrani si trovavano tutte le autorità cittadine, i ministri e i generali convenuti a Firenze per la cerimonia odierna. Il commissario regio per l'Istituto d'arte ha pronunciato un indirizzo di omaggio al Re. Quindi ad un cenno del Sovrano è stata scoperta una lapide alla memoria di cinque allievi morti in guerra.

Alle 15 il Re si è recato a palazzo Riccardi per presenziare alla inaugurazione del ricordo marmoreo in onore di Sidney Sonnino. Prima dell'arrivo del Sovrano sono giunte a palazzo Riccardi tutte le autorità cittadine, ricevute dal Presidente del Consiglio provinciale, dal presidente della Deputazione e dal Prefetto. Prestavano servizio d'onore lungo lo scalone i carabinieri in alta tenuta. La folla che si assiepava dietro i cordoni delle truppe ha fatto un'entusiastica dimostrazione al passaggio del Sovrano, che alle 15 è entrato a palazzo Riccardi ed ha assistito alla cerimonia dell'inaugurazione del busto di Sidney Sonnino. Ha pronunciato un breve discorso, inneggiando al grande statista, il presidente della Deputazione provinciale, comm. Verdiani, che è stato vivamente applaudito. Terminata la cerimonia, il Sovrano si è intrattenuto brevemente con le autorità, in attesa del passaggio del corteo patriottico.

Nel frattempo la Regina, nel più stretto incognito, si è recata a visitare la casa di rieducazione dei ciechi di guerra a Porta a Prato. Malgrado la visita non fosse stata annunciata, numeroso pubblico si è addensato lungo il passaggio dell'automobile reale. A ricevere la Regina si trovava tutto il consiglio d'amministrazione della casa, con a capo il presidente, marchese Torrigiani, e il cieco di guerra tenente Nicolodi, direttore. Nell'atrio d'ingresso era schierata una rappresentanza degli ultra-invalidi di guerra, ricoverati nella villa Demidoff, al Galluzzo. La Regina, ossequiata dai presenti, si è soffermata dinanzi al gruppo degli ultra-mutilati, avendo per ciascuno di essi una parola di ammirazione e di conforto. Un piccino, il figlio del cieco Nicolodi, ha offerto alla Regina un magnifico mazzo di fiori, che S. M. ha accettato commossa, baciando il bambino. La Regina ha quindi compiuto una minuziosa visita in tutti i locali della casa, degnandosi di apporre, prima di partire, la sua firma sull'album d'onore.

Un corteo in onore dei Reali

Alle ore 15, partendo da tre punti diversi della città, le associazioni politiche, patriottiche, i fasci e le scuole si sono riuniti in piazza del Duomo per ordinarsi in grande corteo. Il corteo, che è aperto dal gonfalone del Comune, scortato dagli alfieri e dai valletti, seguito dal sindaco, con la giunta, i consiglieri comunali al completo, verso le 15.30, si dirige verso la Prefettura. Il Re, la Regina, la Duchessa d'Aosta, contornati da tutte le autorità cittadine attendono lo sfilamento del corteo dalla loggetta medicea prossima ai locali della Deputazione provinciale. Via Calzaioli, piazza del Duomo, via Martelli e via Cavour presentano un colpo d'occhio magnifico. Tutti i balconi sono decorati e gremiti di folla plaudente. Al grandioso corteo partecipano tutte le associazioni cittadine, le rappresentanze dei combattenti, dei fasci, delle scuole e delle associazioni di tutta la provincia. Numerosissimo è il gruppo dei sindaci dei comuni della provincia, che scortano i rispettivi gonfaloni. Il corteo sfila sotto i balconi di palazzo Riccardi per oltre un'ora e mezza; numerose musiche alternano la Marcia Reale agli inni patriottici fra il più grande entusiasmo. La folla improvvisa deliranti dimostrazioni ai grandi invalidi di guerra, agli orfani, alle madri e vedove dei caduti. Il Re e la Regina, visibilmente commossi rispondono continuamente alle acclamazioni loro rivolte.

I Reali che hanno voluto ritardare la loro partenza, soltanto alle 17.15 lasciano il palazzo provinciale per dirigersi alla stazione ferroviaria. Mentre dal forte di Belvedere vengono sparate salve di saluto il corteo reale raggiunge la ferrovia. Alla stazione i Sovrani sono ossequiati da tutte le autorità cittadine, da senatori e deputati. Sotto la tettoia rende gli onori un battaglione dell'8.o reggimento bersaglieri con la fanfara che, all'apparire dei Sovrani intona la Marcia Reale. Il Reali salutano tutte le autorità presenti, e quindi salgono nel vagone salon rimanendo affacciati al finestrino per rispondere ad una nuova calorosa dimostrazione fatta al loro indirizzo dalle autorità e dai ferrovieri raggruppatisi intorno al treno. Alle 17.25, mentre le truppe presentano le armi e la musica intona la Marcia Reale, il treno parte alla volta di S. Rossore.

Il Re a Roma

per la celebrazione della Vittoria

ROMA, 1

Il Re tornerà a Roma la mattina del 4 alle ore 8. Dopo le cerimonie del mattino, il Re alle 14.30 si recherà a Centocelle per la rivista aeronautica. Gli apparecchi saranno disposti su tre linee, ed il Sovrano passerà avanti alla prima e alla terza linea. Dopo la rivista, il Re consegnerà ai vincitori i premi per l'aeronautica. Questa sera col treno proveniente da Napoli alle 19.20 è giunto a Roma il generale Diaz.

Firma d'un accordo italo-austriaco

per l'esecuzione della convenzione sugli archivi

VIENNA, 1

Si sono conchiuse a Vienna con pieno accordo le trattative svoltesi per oltre un mese tra l'Italia ed Austria, per l'esecuzione della convenzione sugli archivi firmata a Roma tra gli Stati successori. Il protocollo, che contiene norme concordate, fu sottoscritto per l'Italia dal sen. Salata, delegato del r. Governo e per l'Austria, dal prof. Redlich, presidente dell'Accademia delle scienze, plenipotenziario per gli archivi della Repubblica austriaca, dai consiglieri ministeriali, Kretschmayr, Mitis, Bittner, rispettivamente direttori degli Archivi di Corte e di Stato, degli Interni e della Giustizia. Il protocollo deve essere ratificato con scambio di note diplomatiche, ed avrà quindi immediata esecuzione.

Tentato suicidio dell'anarchica Berton

PARIGI, 1

Alle 13.30 nella chiesa di Notre Dame de Lourdes a Belleville, il sacrestano ha scoperto distesa sul pavimento una donna che rantolava. Trasportata allo spedale, è stato constatato che essa aveva tentato di uccidersi, avvelenandosi. La donna è stata identificata per Germana Berton, che come è noto uccise Mario Plateaux, segretario della lega della «Action Française» e fu assolta in Corte d'Assise. Un commissario di polizia si è recato all'ospedale per interrogare la Berton.

Come si svolgeranno le onoranze cittadine

alle salme dei volontari morti per la Patria

L'imponente adunata

Oggi, provenienti da Udine, giungono alla nostra città le quindici salme dei volontari triestini, alle quali, prima di essere inumate nel cimitero di S. Anna, la cittadinanza, auspice la Compagnia dei volontari giuliani, tributerà affettuose e commosse onoranze. Alle onoranze, in forma solenne e austera, prenderanno parte, per disposizione del Ministero della Guerra, tutte le truppe del Presidio di Trieste.

Le salme giungeranno in piazza Venezia alle 15.30, dove saranno caricate su prolunghe d'artiglieria, appositamente addobbate.

L'ordine del corteo

Si inizierà, quindi, la formazione del corteo lungo la via Lazzaretto Vecchio, nel tratto compreso fra piazza Venezia ed il suo sbocco in piazza Unità (tale operazione richiederà circa 30 minuti). Costituitosi il corteo stesso, questo inizierà il movimento, lungo il seguente percorso: Piazza Unità (passando immediatamente avanti al Municipio), piazza della Borsa, Corso Vittorio Emanuele, Piazza Goldoni, Corso Garibaldi, Piazza Garibaldi dove il corteo si scioglierà.

Previ accordi col comitato organizzatore delle onoranze, l'intervento di reparti al corteo si svolgerà nel seguente ordine: La musica del Corpo d'Armata; una compagnia del 50.o Raggruppamento Genio; una compagnia di formazione del 5.o Gruppo Contraerei; un battaglione su tre compagnie del 151.o Fanteria, con bandiera; un plotone dei RR. CC. Dette truppe saranno agli ordini del colonnello cav. Manunta; per le ore 15.15 esse si troveranno riunite, lungo la via Lazzaretto Vecchio, nel tratto compreso fra via Porporella e via dell'Annunziata, nella formazione di colonna. Ogni compagnia sarà formata su tre plotoni; ogni plotone su dodici file. Un plotone, tratto dal battaglione del 152.o Fanteria, si schiererà quale picchetto d'onore, in piazza Venezia, di fronte al punto in cui le salme saranno caricate sulle prolunghe e renderà gli onori man mano che dette salme saranno trasbordate dagli autocarri sulle prolunghe stesse. Detto plotone seguirà quindi il corteo, muovendo subito dopo le autorità e le rappresentanze ufficiali, che saranno immediatamente dopo l'ultimo carro. I reparti stessi, giunti all'altezza di Piazza Garibaldi, dove il corteo si scioglierà, sgombreranno la rotabile, in modo da lasciare libero il transito delle prolunghe, e prenderanno la formazione di linea di colonne, per rendere gli onori alle salme che proseguiranno per il Cimitero. I reparti dell'Esercito che fanno parte del corteo saranno preceduti dalla M. V. S. N. e dalla bandiera del Comune di Trieste con una scorta di vigili in alta tenuta. Un ufficiale di questo comando regolerà la formazione e l'andatura del corteo.

Lungo il percorso

Le rimanenti truppe del Presidio si schiereranno lungo il percorso del corteo per rendere gli onori. Nessuno, anche se si tratta di associazioni, dovrà fermarsi davanti ai cordoni di truppa. Le associazioni patriottiche (Madri e vedove dei caduti, combattenti, ecc.), le scuole, i ricreatori ecc., si schiereranno lungo il percorso del corteo di fronte alla truppa.

I reparti del Presidio si disporranno come segue: 12.o Fanteria, con bandiera, (uomini 180), da Piazza Unità (angolo Hotel Vanoli) a Piazza della Borsa (sino all'altezza di via del Teatro); 151.o Fanteria, con bandiera, (uomini 340), Piazza della Borsa, Corso Vittorio Emanuele (sino all'altezza di via S. Giacomo compresa); 4.o Gruppo 7.o Art. pesante e disponibili del 5.o Gruppo Contraerei (uomini 250), Corso Vittorio Emanuele-Piazza Goldoni (sino all'altezza di via Silvio Pellico, esclusa); 5.o Raggr. Genio (uomini 150), Piazza Goldoni-Corso Garibaldi (sino all'altezza di via Nota, compresa); 5.o Raggr. Trasporti (uomini 140) Corso Garibaldi (sino all'altezza di via Pondares, esclusa); RR. GG. di Finanza (uomini 40), Corso Garibaldi (sino all'altezza di via Madonnina, esclusa); Comp. Sanità e Sussistenza (uomini 70), Corso Garibaldi (sino all'altezza di via Salice, esclusa). In relazione alla forza disponibile e alla lunghezza del percorso che sarà seguito dal corteo, gli uomini costituenti il cordone saranno disposti a circa un metro d'intervallo uno dall'altro.

Le truppe del 12.o e 151.o Fanteria e del 4.o Gruppo 7.o Pesante, dovranno trovarsi a posto per le 15.40; le altre per le 16.

Le autorità

Giusta preventivi accordi presi, le autorità militari, assieme a quelle civili, si troveranno per le 15.30 in piazza Venezia nel punto che sarà indicato sul posto dal comitato organizzatore; e nel corteo prenderanno posto immediatamente dietro l'ultimo carro delle Salme.

Alla cerimonia interverranno tutti gli ufficiali liberi dal servizio, quelli in congedo che per l'occasione sono stati autorizzati ad indossare l'uniforme, nonchè quelli della M. V. S. N., secondo l'intese stabilite col Comando della VI zona.

Per le 15.20 gli ufficiali stessi si troveranno riuniti agli ordini del colonnello cav. Bivona, in piazza Venezia, immediatamente a destra del plotone incaricato di rendere gli onori durante il trasporto delle Salme. Costituitosi il corteo, si porranno immediatamente dietro alle autorità.

Il Comando del 152.o Fanteria metterà a disposizione del Comitato per le onoranze 55 uomini di truppa in tenuta di libera uscita, con elmetto e sottogola abbassato, i quali, debitamente inquadrati da un capitano e due subalterni, devono trovarsi per le 15.10 vicino all'ingresso della Pescheria, di fronte a piazza Venezia, a disposizione del Comitato stesso.

Essi saranno impiegati per il trasporto a mano delle corone.

Il trasporto delle Salme

Ciascuna Salma sarà trasportata su di un carro bagaglio ad una pariglia. Detti mezzi, dalle 15, dovranno trovarsi già a posto lungo la riva Grumula, su di una sola fila, nel tratto compreso fra via Burlo e piazza Venezia, tenendosi vicini al marciapiede che corre lungo quei fabbricati. Nella mattina i mezzi stessi si riuniranno nella Caserma di Campo Marzio (cortile del 4.o Gruppo 7.o Artiglieria pesante), dove, per cura del Comitato per le onoranze, saranno addobbati e numerosi.

Gli ufficiali e graduati addetti alla colonna carri-bagaglio seguiranno il corteo a cavallo e, intervallati opportunamente al-l'infuori ed a stretto contatto della colonna stessa, sorveglieranno che tutto proceda con ordine, per la parte che li interessa, sino a servizio ultimato.

Giungendo il corteo all'altezza di piazza Garibaldi, dove il corteo stesso si scioglierà, le corone portate a mano saranno caricate su di un carro-bagaglio esuberante che si troverà in tempo utile in detta località. I militari comandati a portare le corone, riuniti dagli ufficiali incaricati del loro inquadramento, rientreranno in caserma.

E' prescritta per tutti la grande uniforme; le truppe sotto le armi, non indosseranno nè zaino nè tascapane, nè boraccia; porteranno l'elmetto.

In caso di cattivo tempo, questo Comando si riserva di disporre in tempo utile se dovrà essere indossato il cappotto.

L'Arma dei CC. RR. provvederà al servizio stesso prendendo accordi col Comitato organizzatore: dovrà provvedere a tenere sgombrata dal pubblico la piazza Venezia durante il trasporto delle Salme dagli autocarri ai carri-bagaglio, e sino a quando il corteo non sarà stato composto.

Disposizioni per le associazioni e i sodalizi

Le associazioni cittadine, durante il passaggio del corteo, si disporranno al lato sinistro (il lato destro sarà occupato dalla truppa) del percorso in questo ordine:

Da piazza Venezia per le vie Lazzaretto vecchio, Orologio, fino all'angolo del palazzo del Lloyd in piazza dell'Unità: le scuole. All'altezza di via Annunziata: il Ricreatorio «E. De Amicis», con banda.

Piazza Unità. Dall'angolo del palazzo del Lloyd all'angolo del Bar Urbanis: Madri e vedove dei caduti - Combattenti - Veterani e reduci - «Enrico Toti» - l'Associazione granatieri - Ufficiali in congedo - Alpini - Arditi - Ricreatorio della Lega «Riccardo Pitteri», con banda.

Piazza della Borsa. Dall'angolo del Bar Urbanis all'angolo del Credito Italiano: Federazione provinciale del P. N. F. - Direttorio del P. N. F. - Federazioni sindacali - Gruppo femminile del P. N. F. - Ricreatorio della Lega di Servola, con banda.

Corso Vittorio Emanuele III: Dall'angolo del palazzo del Credito Italiano al principio della piazza Goldoni: Internati, confinati e carcerati politici - Rappresentanze professionali - Società armatrici - Assicurazioni e Banche - Rappresentanze degli industriali e dei commercianti - Esercenti - Consorzi - Società colturali - Società di beneficenza - Mutuo soccorso.

All'altezza di via S. Spiridione: Ricreatorio «Fratelli Nordio», con banda.

All'altezza di via S. Caterina: Ricreatorio «Enrico Toti», con banda.

Piazza Goldoni. Dall'angolo del Bar Venier al principio del Corso Garibaldi: Società Ginnastica e società sportive - Ricreatorio «Giglio Padovan», con banda.

Corso Garibaldi fino al principio della piazza omonima: Giovani Esploratori - Maestranze degli stabilimenti e opifici - Associazioni studentesche - Marittimi.

All'altezza di via Vidali: Ricreatorio di S. Luigi, con banda.

La piazza Garibaldi è riservata al popolo del rione di S. Giacomo.

Il corteo non potrà proseguire, come era desiderio della Compagnia volontari, fino a S. Giacomo e terminerà in piazza Garibaldi.

In piazza Garibaldi saranno l'Istituto dei Poveri, con banda, e la rappresentanza dell'Associazione macellai.

La chiusura degli esercizi durante i funerali

La Compagnia volontari ha invitato i proprietari di tutti i pubblici esercizi, teatri e cinematografi compresi, di tener chiusi i locali domani dalle 15 alle 17; ed ha avuto analogamente il consentimento del presidente del Consorzio degli osti e trattori, del presidente del Sindacato dei proprietari di caffè e bars, del sig. Wölfler per i teatri Nazionale, Eden, Italia e Modernissimo; del sig. Tavolato proprietario del Fenice, del sig. Forti proprietario del Filodrammatico, il quale sospende la recita del pomeriggio e avvisa il pubblico che i posti prenotati e acquistati sono validi per la recita di martedì dopopranzo. I proprietari dei cine avvisano il pubblico che gli spettacoli incominciano alle 17 anzichè alle 15.

Inviti di associazioni

La Compagnia volontari giuliani, in una riunione tenuta ieri sera in sede della Società Ginnastica, ha deciso che tutti i suoi iscritti intervengano ai funerali che si tributano ai Caduti ritornanti, in borghese e con tutte le decorazioni; ed ha disposto che, come scorta d'onore, quattro volontari accompagnino, a due a due, per ciascun carro, le salme dei Caduti.

Mutilati e invalidi di guerra. Tutti i soci sono invitati oggi alle 14 davanti ai locali della sede sociale (via Timeus, 3) per partecipare alle onoranze che saranno rese alle 15 salme dei Caduti triestini. Il consiglio direttivo interverrà al completo col vessillo sociale.

Ufficiali della Milizia. L'Ufficio di Stato Maggiore della Milizia comunica: Alla cerimonia per le onoranze alle salme di quindici volontari triestini caduti in guerra, sono invitati gli ufficiali fuori quadro della M. V. S. N. Questi ufficiali dovranno trovarsi riuniti per le ore 15.15 agli ordini del col. cav. Bivona in piazza Venezia, immediatamente a destra del plotone incaricato di rendere gli onori durante il trasbordo delle salme. Essi faranno poi parte del corteo insieme agli ufficiali dell'Esercito, prendendo posto dietro le autorità. E' prescritta la grande uniforme.

Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Tutti i militi iscritti alla prima e seconda coorte di questa legione sono comandati di presentarsi in caserma di via Ferriera per le 14 di oggi, per prendere parte alle onoranze che saranno tributate alle salme dei Caduti giuliani.

Avanguardia giovanile fascista. Oggi alle 14 adunata di tutti i manipoli, sotto il comando del centurione Vaccarelli, per la partecipazione ai funerali dei quindici volontari caduti in guerra.

Lega nazionale. Tutti i membri del Consiglio direttivo della centrale e del gruppo, sono invitati in sede sociale oggi alle 14.30, per prendere parte al corteo. Interverrà pure una squadra di allievi con bandiera. La banda e le squadre del Ricreatorio R. Pitteri saranno allineate sul piazzale di S. Giacomo. La banda e le squadre di Servola faranno spalliera al corteo a S. Anna.

Società Ginnastica. Alle 14 si troveranno in palestra gli allievi e le allieve dei corsi medi e superiori signorine, in divisa, che, insieme ai soci e al consiglio, parteciperanno alla traslazione delle salme dei 15 triestini caduti per la Patria.

Giovane Italia. Oggi alle 14 davanti la vecchia sede (scuola Parini) adunata delle allieve ed allievi (in divisa) che desiderano prender parte alle onoranze salme dei Caduti.

Società operaia triestina. I soci presenti a Trieste sono invitati in sede alle 14.30 per recarsi, con la bandiera, in piazza Venezia, da dove muoverà il corteo con le 15 salme di Caduti triestini per la Patria e per il riscatto dal giogo straniero.

Associazione goliardica triestina. I goliardi triestini sono invitati a trovarsi oggi alle 14.30 in via SS. Martiri per partecipare col labaro della R. Università ai funerali dei Caduti triestini.

Gruppo universitario fascista. Tutti i goliardi fascisti sono invitati a trovarsi oggi alle 14.30 in via SS. Martiri pre partecipare con gagliardetto alla traslazione delle salme dei Caduti triestini.

Ordine dei farmacisti di Trieste. Per onorare la memoria del collega farmacista Aldo Sottocorona, la cui salma ritorna in Patria assieme a quelle di altri 15 volontari triestini, caduti nella guerra di redenzione, devolve lire 200 a favore del Fondo pro monumento ai caduti che verrà eretto nel Cimitero di S. Anna, e invita tutti gli iscritti all'Ordine a tributare l'estremo omaggio, partecipando alle solenni onoranze funebri che avranno luogo oggi. Convegno alle 14.30 in piazza Venezia.

Comitato veterani e reduci. Tutti i soci sono invitati alle onoranze alle salme dei Caduti triestini, in piazza della Borsa alle 14.30 anzichè in piazza Venezia.

Si avvertono i soci che domani, lunedì, l'adunata è alle 9 in sede sociale per recarsi al cimitero di S. Anna ad assistere alla commemorazione dei fratelli caduti. Martedì l'adunata di tutti i soci è per le 14.15 in sede onde partecipare alla celebrazione della Vittoria.

«Enrico Toti». Tutti i soci sono invitati al corteo. Adunata alle 14.30 in sede sociale.

Federazione arditi d'Italia. Stamattina alle 10 tutti gli arditi sono convocati in assemblea generale per urgenti comunicazioni del segretario politico, e alle 13.30, in divisa, per partecipare alla cerimonia della traslazione dei 15 volontari triestini che caddero nella grande guerra di redenzione.

Consiglio nazionale donne italiane. Le socie sono invitate in sede sociale alle 14.15, per partecipare al corteo.

Società Dalmatica. I soci sono invitati a trovarsi oggi alle 14.30 in sede sociale per partecipare alle onoranze che verranno tributate agli eroici Caduti triestini.

Associazione sportiva Edera. I soci sono invitati oggi alle 14.30 in piazza Goldoni (angolo Bar Venier) per partecipare ai solenni funerali delle salme dei triestini, dei quali cinque facevano parte di quest'Associazione.

C. S. Ponziana. La direzione del C. S. Ponziana invita i propri aderenti a partecipare alla cerimonia per il ritorno dei volontari caduti radunandosi in piazza Venezia, al posto asegnato dal comitato, alle 15.

Associazione XXX Ottobre. I soci sono invitati a trovarsi alle 14 in sede per partecipare alle onoranze che saranno rese alle salme dei Caduti triestini.

Liceo scientifico G. Oberdan. Professori e alunni sono invitati a partecipare alle onoranze per la traslazione delle salme dei 15 caduti triestini.

Corrispondendo all'invito del gr. uff. Banelli, in sostituzione di una corona sulla bara di C. Belluschi, i professori e gli alunni del Liceo scientifico G. Oberdan hanno devoluto lire 150 al fondo per la tomba dei volontari triestini.

Ginnasio-liceo Dante Alighieri. Tutti gli alunni iscritti a questo istituto e gli insegnanti sono invitati a trovarsi oggi alle 14.30 a scuola, donde moveranno in corteo sul Corso Vittorio Emanuele III a rendere onore al passaggio delle salme gloriose dei 15 volontari caduti, fra le quali sarà quella del dott. Umberto Slocovich, già alunno e licenziato dal R. Liceo Dante Alighieri.

Ginnasio-liceo F. Petrarca. La presidenza invita i docenti e gli alunni a raccogliersi oggi alle 14.45 in piazza Venezia per assistere alla solenne traslazione delle salme dei Caduti triestini.

Istituto tecnico Leonardo da Vinci. La presidenza invita gli alunni, alle 14.45, nell'edificio scolastico, per partecipare al corteo.

Gruppo Balilla. Tutti i Balilla sono comandati oggi (in divisa) alle 14, in via G. d'Annunzio, N. 1, per partecipare alla solenne cerimonia della glorificazione dei Caduti triestini.

Società canottieri Nettuno. I soci sono pregati d'intervenire al corteo per rendere omaggio di ammirazione e di gratitudine alle 15 salme dei valorosi triestini caduti in guerra. Ritrovo alle 15 all'angolo della palazzina del *Piccolo*.

Rowing Club triestino. I soci sono invitati a partecipare al corteo per il trasporto delle 15 salme dei Caduti triestini. Adunata in canottiera alle 14.30.

Società Alpina delle Giulie. Tutti i soci presenti a Trieste sono invitati di trovarsi oggi alle 14.30 in piazza Goldoni, per partecipare alla onoranze che saranno tributate alle salme dei Caduti triestini.

Nicolò Tommaseo. I maestri aderenti alla sezione triestina della N. T. sono invitati in sede sociale (via Udine 2) oggi alle 14 per partecipare alle onoranze che saranno solennemente tributate alle salme degli eroici fratelli caduti in guerra.

Circolo esperantista. Tutti i soci sono invitati a trovarsi oggi alle 14.30 nella sede sociale per partecipare alla solenne cerimonia della glorificazione degli Eroi.

Sindacato bandistico G. Verdi. I soci sono invitati oggi alle 14.30 precise, in sede sociale, per prender parte al corteo. Gli sprovvisti di divisa possono ritirarla ancora oggi, dalle 17 alle 19, e domani tutto il giorno.

Associazione parrucchieri. In seguito alle disposizioni sulla composizione del corteo per il trasporto delle salme degli eroi triestini, l'adunata per i soci e colleghi, per invito del Sindacato lavoranti barbieri, ha luogo in sede sociale (piazza S. Caterina 3), alle 14.45.

La solenne celebrazione della Vittoria

Ieri sera nella sede dell'Associazione combattenti ha avuto luogo una riunione dei vari Consigli direttivi degli enti culturali, delle associazioni militari e sportive, della Lega Nazionale, della Giovane Italia, dei Ricreatori, oltre che dei mutilati e delle madri e vedove. Presiedeva il capitano Benvenuti, il quale riferì le decisioni prese la sera innanzi circa la celebrazione della Vittoria, il 4 novembre, festa nazionale. A tale cerimonia il Comando della Divisione intende far partecipare in forma solenne i reparti dell'Esercito liberatore, partecipazione sollecitata dalle associazioni patriottiche.

Erano presenti alla riunione il magg. Alborghetti in rappresentanza del gen. Pugliese, il prof. Cobol, il dir. Derossi, il direttore del Ricreatorio salesiano, Ferruccio Pitacco per la Lega Nazionale, il col. Gatti, Camuffo e molti altri.

Mantenendo il percorso stabilito nella riunione di ieri l'altro, fu stabilito che l'ammassamento, per la formazione del corteo, si svolgerà in quest'ordine: Le autorità e le notabilità cittadine, gli ufficiali dell'Esercito e della Milizia volontaria fuori quadro si disporranno dinanzi al palazzo della Prefettura; le truppe regolari e la Milizia tra il molo Audace e il molo Bersaglieri; le madri e vedove dei caduti e le associazioni di reduci lungo il tratto tra la Prefettura e via del Mercato vecchio; le associazioni varie tra via del Mercato vecchio, via Felice Venezian; le società ginnastiche tra via Venezia e via dell'Annunziata; infine le scolaresche tra via dell'Annunziata e piazza Venezia.

L'inizio del corteo è stabilito alle 15. Tra le 16 e le 17.30, cioè durante lo svolgimento del corteo e il successivo rito della chiamata dei morti sul piazzale di San Giusto, saranno sparati a salve 100 colpi di cannone.

L'ordine del corteo sarà il seguente: le madri e vedove dei Caduti, seguite da una scorta d'onore di ufficiali volontari ed ex combattenti, quindi le autorità militari, politiche, civili e religiose, i mutilati e i combattenti. Successivamente la banda del Presidio seguita dalle forze dell'Esercito, quindi tutte le associazioni con le rispettive bandiere con la partecipazione dei cittadini in folla.

Giunte sul piazzale di San Giusto, le truppe sfileranno dinanzi al «Bollettino della Vittoria», murato sulla torre campanaria, e dinanzi alla lapide dei Caduti volontari triestini.

Secondo accordi presi dal cap. Benvenuti, dal presidente dell'Associazione combattenti e delle madri e vedove col vescovo mons. Fogar, questi ha disposto che durante il rito della chiamata dei morti, sul piazzale di San Giusto, suonino a stormo le campane di tutte le chiese della città.

Alle 18 nella Cattedrale verrà poi celebrato un «Te Deum», al quale assisteranno le autorità e le rappresentanze delle associazioni dei combattenti, dei mutilati, delle madri e vedove e di tutte le altre associazioni.

Le cerimonie patriottiche di questi giorni

Domenica 2: *Ore 9 pellegrinaggio dei partecipanti al Congresso dei ragionieri alla cella e al luogo del supplizio di G. Oberdan. Nel pomeriggio i congressisti si recano a Postumia.*

Ore 15. Solenne traslazione delle salme di 15 Caduti triestini. Il corteo partirà da piazza Venezia.

Lunedì 3: *Ore 10: Per iniziativa del Comando di Divisione Messa da campo in suffragio dei soldati morti in guerra. La cerimonia si svolgerà sulla tomba dei volontari giuliani al Cimitero di S. Anna.*

Martedì 4: *Ore 15 celebrazione dell'anniversario della Vittoria. Il corteo si comporrà sulla riva Nazario Sauro per recarsi sul colle di S. Giusto.*

S. E. de Stefani ringrazia Trieste della ospitalità. Il sindaco sen. Pitacco ricevette oggi da S. E. de Stefani il seguente lusinghiero telegramma di ringraziamento per le accoglienze fattegli da Trieste durante la sua breve visita tra noi: «Vivamente ringrazio per le cortesie usatemi nell'occasione della mia visita a Trieste e La prego di rendersi interprete della mia gratitudine presso codesta cittadinanza patriottica e laboriosa.»

Orario delle macellerie. Domani, lunedì, le macellerie restano aperte fino alle 14.

COMUNICATI *)

Consorzio Albergatori, Trattori ed Osti

Si invitano tutti gli albergatori, trattori ed osti a tener chiusi i propri esercizi, oggi, dalle 15 alle 17, durante il trasporto delle 16 salme dei triestini caduti per la redenzione della loro terra.

Il presidente:
Piero cav. Vanoli

RINGRAZIAMENTO

Soddisfattissimo degli esami di mio figlio Luigi, che coll'insegnamento avuto dall'**ISTITUTO SCARPA** avvantaggiò di ben tre anni di scuola, esprimo pubblicamente la mia riconoscenza all'egregio Direttore signor **Scarpa** ed ai suoi zelanti professori didattici.
Trieste, 2 novembre 1924.
GIACOMO DARADIN

RINGRAZIAMENTO

Vadano i sensi della mia perenne riconoscenza alla spett. Direzione e al chiaro corpo insegnante dell'**ISTITUTO SCOLASTICO «ITALIA»** — Corso 45 — per la scrupolosa istruzione impartita ai miei figli Ferruccio (terza Istituto tecnico inferiore) e Federico (seconda complementare), che sostennero favorevolmente i loro rispettivi esami.
CARLO BERTOGNA, via Pietà 35

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Oliviero Mreule** esprime la gratitudine più profonda al distinto chirurgo

cav. dott. Amedeo Viglione

assistito dagli egregi dottori: **TIRONE** e **BELTRAME**, ed alle **rr. Suore della Provvidenza**, dell'Ospedale civico di Monfalcone, per la salvezza della loro figlia **Giuseppina**, ivi operata e curata con valentia assidua.
Turriaco, 30 ottobre 1924.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte sentono l'imperioso dovere di dimostrare pubblicamente la gratitudine e riconoscenza alla signora

Maestra Emilia Susmel
promotrice Piccole Industrie

che sotto l'abile sua mano, mediante pazienti cure e ottime direttive, seppe avviarci alla perfezione nella lavorazione Mantelli e Tailleurs.
Trieste, 2 novembre 1924.
LE ALLIEVE

CIRCOLO IMPIEGATI BANCARI

Martedì 4 corrente, il trattenimento nella **sala «Tina di Lorenzo»** avrà luogo dalle 17 alle 20.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Sedici Eroi caduti per la libertà italiana di Trieste

ritornano oggi, fra la commossa pietà dei cittadini, dalle tombe di guerra alla terra materna


UMBERTO SLOCOVICH


VICO PREDONZANI


GIOVANNI JENCO


ATTILIO DEBEGNAC


ERMINIO FAIDUTTI

Carlo Belluschi

Prima di essere un valoroso sergente maggiore nell'Esercito italiano, ove diede esempi mirabili di coraggio e di serena sopportazione durante tutte le aspre fatiche della guerra, Carlo Belluschi era conosciuto per il fervore del suo interventismo, predicato con nobile propaganda prima a Trieste e poi a Venezia, ove arrivò da profugo e ove si arruolò il 22 settembre 1914 nel 51.o reggimento fanteria. Il suo sogno si realizzava, e l'ardore dell'animo suo cresceva al pensiero di poter essere mandato in zona di guerra. Infatti la nobile aspirazione del Belluschi venne appagata proprio il primo giorno delle ostilità italo-austriache e poche ore dopo la dichiarazione di guerra, il nostro prode combattente partì per il fronte di Agordo, dove passò nel Trentino rimanendo in prima linea, fermo, coraggioso e sereno per ben trentatrè mesi, sempre sicuro della vittoria, sempre obbediente ai comandi dei superiori che lo stimarono per la bontà del cuore e la schiettezza dello spirito. Carlo Belluschi prese parte agli aspri combattimenti sul Col di Lana, si trovò impegnato nelle mischie feroci a Cortina d'Ampezzo, sulle Marmarole sempre devotamente attaccato ai suoi compagni e superiori in quella gloriosa undicesima compagnia che era comandata da Menotti Garibaldi. Nel settembre del 1917 questa bella figura di volontario frequentò la scuola dei mitraglieri e dopo quaranta giorni d'istruzione passò sulla fronte del Piave. Il giorno 5 febbraio 1918 una bomba d'areoplano ferì atrocemente alle gambe il povero Belluschi che dopo qualche tempo, estenuato dai dolori e dalle fatiche eroicamente sopportate, moriva in un ospedale di Milano.

Mario Braida

Nel corteo glorioso che sfilerà oggi per le strade di Trieste ci sarà un affusto di cannone dedicato alla memoria di Mario Braida. Mentre gli altri caduti ritornano a noi ricomposti amorosamente nei resti mortali, e su loro la pietà dei famigliari e degli amici può spargere ancora un tributo di pianto e di fiori, di Mario Braida non ci resta che l'amato ricordo delle sue gesta generose e null'altro. Durante un combattimento in Francia nella zona du Petits Champs durante un furioso combattimento il prode volontario cadde valorosamente e per quanto le ricerche dei commilitoni e le investigazioni dei commissari militari in quella zona fossero assidue e meticolose, la salma di Mario Braida non fu ritrovata. Così per una fatalità del destino Mario Braida si è trasfigurato in puro spirito lasciando di sè esempio altissimo di quanto potesse l'amore per l'Italia e la passione per la sua Trieste redenta. Il Braida nacque a Trieste nel 1896, e fu combattente nei primi mesi del conflitto fino al luglio del 1918, da prima nell'80.o reggimento fanteria e poi nella divisione operante sul fronte francese. L'eroico giovane affrontò con sereno ardimento i combattimenti sulle balze del Trentino e le lotte micidiali sulle dune del Carso. Per questo suo coraggio venne arruolato in un reparto di arditi ove si fece molto apprezzare per l'intrepidezza negli assalti. La sua fine fu assai rimpianta da amici, commilitoni e superiori che sul fronte italiano e sul fronte francese ebbero modo d'apprezzare le sue squisite doti di cuore e la generosità cavalleresca dell'anima. Mario Braida fu insignito della medaglia di guerra francese e della croce di guerra italiana.

Guido Cocitto

Anche questo giovane volontario appartiene al popolo e di questo ebbe la sincerità dell'impulso, la nobiltà del sentimento, la schiettezza del cuore e il fervido amore italiano per la sua città. Un destino crudele volle che il soldato Guido Cocitto morisse in un ospedale per nefrite contratta in trincea, anzichè nell'impeto della battaglia di fronte al nemico. Ma fu tutta una lunga battaglia la sua vita di guerra: battaglia contro gli elementi che infuriavano nell'orrida stagione invernale e ne estenuavano la robusta e resistente fibra, battaglia contro le insidie della trincea che vinsero il prode soldato conducendolo immaturamente a morte. Ma di questo nobile esempio di costanza e di resistenza al male che consumava la sua carne, e delle fatiche che il Cocitto doveva superare ora per ora, durante i terribili combattimenti, resta un documento imperituro nella memoria che egli lascia di sè non solo tra i compagni d'arme, ma anche fra quanti lo conobbero nelle ardenti lotte civili per la nostra italianità. Guido Cocitto partì per il fronte, nel Trentino, col 53.o reggimento fanteria e sui monti di quella pittoresca regione il nostro volontario combattè per un anno intero, suscitando attorno a sè benevolenza e simpatia per il suo contegno coraggioso e il calore dei suoi sentimenti italiani. I violenti attacchi del suo male lo costrinsero suo malgrado a riparare in un ospedale, dove il giorno 9 ottobre 1916 moriva invocando la vittoria dell'Italia e la redenzione di Trieste.

Napoleone Cozzi

Un sentimento di riverente affetto e di calda ammirazione suscita l'immagine di Napoleone Cozzi che fu una complessa, interessante e nobile figura di artista, alpinista, schermidore e educatore di giovani nel più puro senso della parola. Troppo noto ormai a quanti lo conobbero, la sua fama si è allargata, e oggi la figura di Napoleone Cozzi è divenuta un dolce simbolo di virtù che i giovani devono imitare. Non occorre dire del suo valore d'alpinista, della sua eleganza di scrittore e di schermidore, nè con quanta passione egli agitò gli animi dei giovani triestini durante tutte le battaglie per la conservazione e la difesa della nostra italianità. Nel dicembre del 1914, quando si prospettava l'intervento dell'Italia nella guerra mondiale, Napoleone Cozzi partì da Trieste insieme ad alcuni compagni, e mise a disposizione del Comando Supremo dell'Esercito la sua vasta conoscenza del Carso e delle Alpi Giulie. Scoppiata la guerra, riprese la sua vecchia divisa di caporal maggiore degli alpini e rivide le Dolomiti e le montagne che egli aveva studiato con lungo amore e di cui conosceva ogni cima. Venne assegnato al comando della zona carnica, in qualità di informatore e guida. Ma l'opera feconda che egli portava all'Esercito non doveva durare a lungo: un male inesorabile lo consumava senza pietà finchè ricoverato in un sanatorio di Monza, Napoleone Cozzi si spense il 22 dicembre 1916, dopo aver dato alla sua terra e a Trieste tutto sè stesso, soffrendo persecuzioni e carcere serenamente, e coltivando nel cuore nobilissimo la visione del destino immancabile per l'avvenire italiano della nostra città.

Attilio Debegnac

Il fervore patriottico di questo nobile soldato appare subito dalle sobrie notizie biografiche della sua vita di profugo e di combattente. L'Italia era ancora neutrale, e non molto sicure erano le speranze del suo intervento contro l'Austria, che Attilio Debegnac nella primavera del 1914 fuggiva audacemente da Trieste per arruolarsi nell'Esercito italiano ove il 24 maggio 1915 venne iscritto nel battaglione dei volontari ciclisti di Milano. Dalle prime esercitazioni di campagna il Debegnac fu ammirato per la disciplina esemplare e per l'ardente spirito combattivo che lo animava. Entrato nella zona di guerra fra le truppe operanti, prese parte in cooperazione con un battaglione di alpini all'offensiva sulla sponda orientale del Garda e all'avanzata su Pregasine nell'estate del 1915. Attilio Debegnac prese parte anche alle avanzate sulle dirupi scoscese del Monte Altissimo. Le dure fatiche, gli aspri combattimenti, gli sbalzi violentissimi di temperatura e le privazioni derivate dalle fatiche di guerra gli procurarono una grave bronco polmonite, della quale a malgrado delle cure dei medici, non potè mai guarire. Trasportato all'ospedale maggiore di Milano, donde il povero Debegnac sperava ancora di ritornare sulla fronte di battaglia, il 20 maggio 1917 il prode giovane moriva a 22 anni d'età, e le sue ultime parole furono un'ardente invocazione per la redenzione della sua Trieste e la grandezza d'Italia.

Amedeo De Marco

Cara e gentile figura di combattente quella di De Marco Amedeo che imparò attraverso gli studi classici e il culto italiano ardentemente coltivato al ginnasio della nostra città che lo ebbe allievo, l'amore all'Italia e il riscatto di Trieste dal dominio straniero. Perciò quando il De Marco l'11 maggio 1915 si arruolò volontario al distretto militare di Udine, i compagni di reggimento trovarono in lui non solo un animo fervido e un cuore indomito e generoso, pronto fraternamente all'amicizia e all'assistenza verso i commilitoni, ma anche un carattere esemplare di combattente che aspirava con tutto l'ardore del suo patriottismo di arrivare alla fronte di battaglia. Dopo le prime esercitazioni nelle retrovie, ove il De Marco si disimpegnò onorevolmente e fu citato ad esempio per l'ossequio ai superiori e la disciplina nel disbrigo delle sue mansioni di militare, questo prode volontario entrò effettivo all'81.o reggimento fanteria e il 1916 quando la mischia si accendeva più forte e violenta che mai in tutta la zona alpina, e sul Col di Lana, Amedeo De Marco che coi suoi compagni di plotone andava all'assalto per conquistare la trincea nemica, colpito da una scheggia di granata, cadeva a terra agonizzante, incitando i suoi compagni alla vittoria e moriva mormorando il nome d'Italia e quello della sua città.

Erminio Faidutti

Altro esempio di fervore bellico e di alto sentimento patriottico è quello offerto dal volontario Erminio Faidutti, nato a Ronchi nel 1895 e sempre vissuto a Trieste, ove rimase sino allo scoppiar della guerra. Se nella vita civile questo giovane è stato sempre un ardente difensore dei diritti italiani di Trieste, nella guerra egli mantenne la generosa ed eroica fermezza ideale del suo carattere, e appena seppe che l'Italia andava contro l'Austria, Faidutti andò per arruolarsi al regio consolato di Italia donde gli venne dato modo di partire per Udine e quivi venne accolto in una compagnia del 123.o reggimento fanteria. Dopo una breve permanenza per le esercitazioni passò al secondo reparto mitraglieri che fu mandato a combattere sul Carso, nella zona del monte Sei Busi, dove in un aspro combattimento, il coraggioso Faidutti si mostrò così indifferente al pericolo da esporsi nelle posizioni più avanzate e riportò una grave ferita. Fu degente per qualche tempo e dopo la guarigione venne mandato al fronte di Oppachiasella, ove partecipò a parecchie difficili azioni di guerra. Mentre i combattimenti si accendevano violentissimi sulla fronte alpina, il reggimento del Faidutti venne mandato nel Trentino. Il nostro generoso e prode volontario, una mattina col solito slancio che lo distingueva, si recò in un posto pericoloso di vedetta per osservare le posizioni nemiche e fare alcuni rilievi. Dalla fronte avversaria un colpo di «shrappnell» uccideva questa bella figura di combattente che morì il 26 aprile 1917 esaltando l'Italia

Carlo Giacomelli

Il sentimento del proprio dovere e l'acuto senso della responsabilità nel servizio di guerra appaiono nobilmente manifestati nella figura del soldato Carlo Giacomelli, nato a Trieste, il 29 maggio 1896 e arruolatosi nel novembre del 1915. Per le esperienze tecniche che egli aveva acquistate durante il tempo di pace e per la sicurezza con cui aveva adempiuto ad alcuni incarichi che gli vennero affidati nel periodo di istruzione bellica in un reparto speciale, il Giacomelli venne subito aggregato al sesto centro automobilistico. Le fatiche sopportate nelle retrovie immediate al fronte di battaglia, continuamente battute dal cannone nemico, insidiate da velivoli nemici furono affrontate giocondamente dall'infaticabile volontario, il quale si diede con tanta assiduità e passione al delicato e non facile servizio che un giorno cadde malato di bronco polmonite dai medici dichiarata assai grave. Il Giacomelli non voleva arrendersi alla triste realtà del suo male e più volte fece domanda di rientrare in servizio, ma il morbo vinse la robusta fibra di questo nobile volontario che moriva il 30 marzo 1916 esaltando il nome di Trieste italiana.

Giovanni Jenco

Magnifica, commovente figura di popolano che sentì il culto della Patria come pochi, e che diede prova del suo ardore generoso sacrificando la giovane vita in un aspro combattimento del 29 ottobre 1915. Giovanni Jenco, triestino, prima di essere arruolato nell'Esercito italiano all'82.o reggimento fanteria, con uno scaltro e pericoloso strattagemma disertava il 97.o fanteria austriaco. Era iscritto al partito mazziniano e del grande apostolo coltivò devotamente i principi dell'idea nazionale che egli metteva in pratica coraggiosamente e per i quali soffrì parecchie volte il carcere senza lamentarsi mai, anzi accrescendo in sè stesso la fede e la convinzione per le grandi verità dei principi affermati. Giovanni Jenco rimase per qualche tempo, ammirato e rispettato dai compagni, nell'82.o fanteria ma poi avendo avuto domestichezza con le Alpi, dietro sua domanda, venne incorporato nel 52.o fanteria dislocato in una zona montagnosa. La gioia del volontario Jenco fu grande quando egli seppe che il suo battaglione era comandato da Peppino Garibaldi che ebbe per l'eroico triestino parole di simpatia e espansioni di affetto sincero. Importanti e decisivi avvenimenti guerreschi attendevano sul Col di Lana il coraggio del volontario Jenco. Durante la conquista di un complicato e difficile sistema di trinceramenti, i fanti del 52.o reggimento, già addestrati alla montagna, andarono all'assalto. Giovanni Jenco col nome d'Italia sulle labbra e con la visione radiosa della sua Trieste redenta cadde eroicamente colpito da una palla di fucile.

Romano Maranzana

Una dolce luce di bontà e di eroismo illumina la figura del tenente Romano Maranzana nato a Trieste il 14 maggio 1896. Per il suo squisito sentimento di italianità, il 7 giugno 1915 insieme al padre venne internato a Leibnitz, donde fu poi trasferito a Katzenau; dopo di aver tentato inutilmente di fuggire, l'8 settembre del 1915 mettendo a dura prova le sue forze e il suo coraggio riuscì a varcare il confine. Appena giunto su territorio italiano, si presentò al secondo reggimento artiglieria pesante che lo destinava per la zona di guerra al Passo Buole, dove in un aspro combattimento il Maranzana si guadagnò la medaglia di bronzo con la seguente motivazione: «In un momento di intensa azione raggiungeva di propria iniziativa le trincee di fanteria in prima linea, portandovi per tre volte delle cartuccie e trascinandovi altri suoi compagni. Poi con un fucile che aveva raccolto e con bombe a mano si slanciava animosamente al contrassalto». Questo segno di riconoscimento del valore del Maranzana rivela già il suo coraggio: infatti il nostro eroe fu sempre in prima linea nel Trentino dove prese parte ad aspri combattimenti e il giorno 8 maggio 1917 per lo scoppio di una granata cadde eroicamente, dopo essersi guadagnati gli elogi dei superiori e il grado di sottotenente e poi tenente in seguito agli studi brillanti fatti al corso degli allievi ufficiali a Torino e alle coraggiose e feconde prestazioni di guerra.

Vico Predonzani

Nacque a Pirano il 6 settembre 1890 e dell'Istria nobilissima ebbe l'indomito fervore patriottico e l'alto sentimento del sacrifizio. Pochi giorni dopo scoppiata la guerra con l'Austria, il Predonzani, che era già profugo, si arruolava a Udine nel secondo reggimento fanteria. Insieme ad altri valorosi volontari giuliani, il nostro prode soldato prese parte alle azioni del 18, 19 luglio sul Podgora, dimostrandosi sereno e forte nell'affrontare la terribile battaglia. Per non abbandonare la trincea, il Predonzani volle frequentare un corso di allievi ufficiali al fronte, e fu promosso aspirante ufficiale del 33.o fanteria dopo poche settimane d'istruzione, e fu quindi dislocato in un reparto di truppe operanti sul Sabotino, ove il 20 ottobre 1915 in una azione frontale lungo tutto il monte, il Predonzani riportò due ferite. In quel combattimento la nobiltà del giovane volontario, che si slanciò all'assalto coraggiosamente, animando anche i suoi compagni, suscitò l'ammirazione dei superiori che lo proposero per la medaglia d'argento che gli venne assegnata con una magnifica motivazione che dice così: «Condusse con bello slancio il suo plotone all'assalto e sebbene ferito, raggiunse tra i primi la trincea nemica. Colpito una seconda volta fu obbligato a ritirarsi». Dopo una breve degenza partì per il fronte dell'Adamello con il grado di sottotenente, e mentre nella trincea degli avamposti attendeva a cose di servizio una pallottola di fucile lo freddò. I superiori e compagni dissero di lui cose commoventi che oggi nella morte lo trasfigurano e lo collocano tra i nostri gloriosi.

Edgardo Segrè

Del valore e della squisitezza d'animo di questo eroico ufficiale è testimone non solo la sua fine gloriosa sul campo dell'onore, ma anche la lettera del colonnello, comandante del reggimento, che dopo la morte del prode volontario, scriveva alla madre il proprio dolore per tanta perdita che privava il reggimento di uno dei suoi più intrepidi ufficiali. Edgardo Segrè si arruolò nel 118.o reggimento fanteria, e prestò servizio alla difesa aerea di Venezia fino all'agosto del 1915. Promosso caporale maggiore passò sul fronte dell'Isonzo, ove rimase ferito in una azione del settembre del 1915. Dopo aver frequentato con successo un corso di allievi ufficiali, fu promosso sottotenente nel 152.o bis Compagnia mitragliatrici che combattè nel Trentino sul monte Castelgomberto. Ma il combattimento sul monte Zebio è quello che rivela la tempra eroica di Edgardo Segrè che vi guadagna la medaglia d'argento e la promozione al grado superiore. Una splendida motivazione ne attesta il valore così: «Comandante di una sezione mitragliatrici di rincalzo, colpito in pieno da una granata avversaria a gas asfissiante, incurante del pericolo e benchè contuso a un braccio, ricuperava le armi e salvava da sicura morte un soldato. Riordinato quindi il reparto lo conduceva arditamente all'assalto sotto il violento fuoco nemico». La sera del giorno successivo, Edgardo Segrè cadde colpito da granata nemica, mentre si ristorava un pochino dalle fatiche della battaglia precedente e le sue ultime parole furono per la grandezza della Patria e la liberazione della sua Trieste.

Dante Sirena

Commovente è la fine di questa intrepida e bella figura di soldato, che sopportò infaticabilmente tutte le privazioni di guerra e tanto soffrì nell'adempimento del suo dovere che contrasse la tubercolosi e dopo molti mesi di degenza all'ospedale di Nervi, nel maggio 1922 cessava di vivere. Chi conobbe Dante Sirena sa con quale fervore egli si arruolò volontario a soli 19 anni col grado di semplice soldato nel 55.o reggimento fanteria che ha sede a Treviso. Dopo brevi mesi di esercitazione che gli valsero l'encomio e la benevolenza dei superiori e dei compagni, il soldato Sirena affrontava con serena fermezza alcuni combattimenti sul Carso con la gloriosa brigata Sassari nella zona sopra Fogliano guadagnandosi l'ammirazione e la fiducia dei comandanti del reparto. Nel maggio del 1916 Dante Sirena si trova in un reparto di truppe operanti sull'altipiano di Asiago, ove si disimpegna molto onorevolmente e riceve gli elogi dei camerati e dei superiori. Più tardi frequentò un corso di allievi ufficiali a Torino e a soli 22 anni veniva promosso capitano per merito di guerra. Promozione non comune in quegli anni in cui raramente un ufficiale aveva la ventura di passare incolume attraverso così terribili esperienze di guerra. Fu comandato poi a un reparto nel 145.o reggimento fanteria, ma durante una lunga permanenza in trincea la fibra non resistente del giovane Sirena parve fiaccata. I medici compresero subito di qual male terribile soffrisse il prode volontario che dal suo letto di morte sospirò lungamente di ritornare in trincea. Ma prima ch'egli morisse ebbe la consolazione di veder concretato il suo sogno e nell'agonia lenta e inesorabile, gli brillò la visione dell'Italia più grande e di Trieste liberata.

Mario Slataper

Breve, fiera e ardente è la cronistoria di guerra di questo giovane e prode soldato, nato a Trieste il 12 luglio 1896. Fin dall'infanzia lo spirito inquieto e ribelle del giovane Slataper ebbe modo di manifestarsi attraverso gentili episodi di amore italiano, sia nella scuola che nella vita privata. Educato al culto dell'italianità, quando scoppiava la guerra tra l'Italia e l'Austria, Mario Slataper si arruolò a Milano il giugno 1915 al 27.o reggimento artiglieria da campagna e venne subito mandato al fronte del Tonale ove compiva valorosamente il suo dovere, impegnato in ardimentosi combattimenti, sotto l'intenso fuoco delle artiglierie nemiche. La perizia tecnica, la serenità d'animo e lo spirito animatore dello Slataper richiamarono l'attenzione dei superiori sull'abilità di questo soldato che ben presto si conquistò la simpatia e la benevolenza di quanti lo conobbero. Ove c'era un pericolo da affrontare quivi si trovava Mario Slataper, sul quale i superiori facevano assegnamento. Un giorno, nell'ottobre 1915, durante un terribile combattimento a Ponte di Legno, Mario Slataper stette al pezzo lunghe ore dando prova di resistenza e di non comune coraggio finchè il fuoco tambureggiante dell'artiglieria nemica, colpì violentemente tutta la zona, smascherando anche il gruppo di cui faceva parte il nostro volontario. Mentre violenta si accendeva la battaglia di fuoco, l'eroico giovane, curante solo del suo dovere, cadeva eroicamente colpito da una scheggia di granata. Il suo nome brilla oggi nell'elenco glorioso dei caduti per la guerra di redenzione.

(*Continua in quarta pagina*)


EDGARDO SEGRE'


MARIO SLATAPER


ROMANO MARANZANA


GUIDO COCITTO


DANTE SIRENA


NAPOLEONE COZZI


CARLO BELLUSCHI


MARIO BRAIDA


AMEDEO DE MARCO


CARLO GIACOMELLI


ALDO SOTTOCORONA

Umberto Slocovich

Non più giovane d'anni, ma tutto infervorato della sua fede italiana, Slocovich Umberto, nato a Trieste il 14 ottobre del 1874, si arruolò a Firenze nel giugno del 1915, e venne accolto nel 18.o reggimento fanteria. Dopo soli tre mesi di permanenza nell'Esercito, egli seppe così vivamente conquistarsi la stima dei superiori, sia per la vivacità dell'intelligenza e della coltura, che per la disciplina nel comportamento, che nel settembre del 1915 venne promosso sottotenente di complemento e comandato poi al 18.o reggimento fanteria. Per necessità di dislocamento degli ufficiali, nel febbraio del 1916 lo Slocovich passa al 212.o reggimento fanteria e viene inviato sugli altipiani di Asiago, ove il 31 maggio 1916 s'impegna il grande combattimento su tutta la linea contro il violento tentativo di invasione austriaca. Durante questa battaglia in cui rifulse il valore delle truppe operanti in quel settore, il battaglione a cui apparteneva lo Slocovich ebbe il vanto di respingere a Belmonte un fortissimo attacco nemico, salvando con grosse perdite le posizioni conquistate, e per questa azione a cui prese coraggiosamente parte lo Slocovich, egli si meritò la medaglia di bronzo con una magnifica motivazione in cui è messa in evidenza la serenità d'animo e il coraggio di questo nobile volontario. Più tardi lo Slocovich combattè anche a Magnaboschi, e in seguito lo Slocovich fu anche sul fronte dell'Isonzo con lo stesso reggimento in qualità di aiutante maggiore. Durante un combattimento violentissimo venne colpito da una scheggia di granata che lo uccise sul colpo. Notevole è il fatto che lo Slocovich per combattere nell'Esercito italiano, il 24 dicembre 1914 disertò dalla Galizia. Egli riposerà degnamente nella tomba degli eroi perchè la sua vita è tutta improntata da azioni di eroismo, intraprese nel nome di Trieste redenta.

Aldo Sottocorona

Alcuni mesi prima dello scoppio della guerra italo-austriaca, non potendo contenere l'ardore che lo invadeva tutto e che gli dava la febbre del combattimento, Aldo Sottocorona fuggì da Trieste, ove era nato nel 1885, e sacrificando gli affetti sacri della famiglia andò ad arruolarsi nell'Esercito italiano ove fu destinato ad un importante e delicato servizio sanitario da prima in qualità di sottotenente e poi di tenente farmacista. L'alto sentimento del dovere e la competenza che egli portava in questo ramo della sua professione, gli conquistarono la fiducia dei superiori che presto affidarono al Sottocorona mansioni di molta importanza nei vari ospedaletti da campo. Sempre obbediente, senza un lamento per il grande lavoro e le fatiche che egli doveva sopportare, Aldo Sottocorona prestò l'opera sua accorrendo in ogni luogo e soccorrendo i suoi compagni, non badando al pericolo dei bombardamenti e alle insidie che si celavano attorno agli sparsi ospedaletti nella zona di guerra. Si ricorda che a Udine, durante lo scoppio tragico di una polveriera, il Sottocorona accorse fra i primi e, senza badare ai pericoli, prestò aiuto non solo ai militari, ma anche alla popolazione civile, meritandosi elogi e riconoscenza da parte di tutti. Ma nel lungo periodo di estenuante lavoro, il generoso volontario patì strapazzi che scossero la sua fibra delicata, finchè venne colto dalla febbre e ammalò di tubercolosi. Esausto di forze, ma con l'animo pieno di speranze e di ardore, dopo esser stato degente in vari ospedali, il 19 febbraio 1919 moriva all'ospedale militare di Savoia a Nervi presso Genova, senza aver riveduto la sua Trieste redenta.

L'inizio dei nuovi corsi all'Istituto femminile di coltura

Le classi elementari, i corsi medi e l'Educandato, che da quasi due settimane funzionano nell'«Istituto femminile di coltura» della Villa Haggiconsta, sono stati accolti con tanto favore ed il loro sviluppo è seguito con tanto interesse da tutti, che gli organizzatori e promotori della bella iniziativa sono fin d'ora pieni di fiducia nel successo dei «Corsi di coltura», che verranno aperti fra breve e completeranno il vasto e interessante programma della nuova scuola.

Vasto ed interessante davvero, il programma, quale appare dal fascicoletto stampato in questi giorni e distribuito nelle botteghe dei libri. Vi figurano i nomi dei nostri insegnanti più noti e stimati, come i prof. Brol, Brosembach, Granello, Pasini, Ravalico, Szombathely, Pfleger, Grünanger, Vittorio Furlani, Joyce, Sticotti, Torelli, Ziliotto e le prof. Woiwodich e Luisa Grimme per le lingue e letterature italiana, francese, tedesca, inglese, nonchè per la storia della coltura e dell'arte e per la filosofia. Alla sig.ra Filli ed al dott. Paolo Jacchia sono affidati i corsi di puericultura ed igiene, mentre la musica, i lavori muliebri e artistici, il disegno, la pittura, la educazione fisica, sono nelle buonissime mani delle sig.ne Bolla, Hugelica, Staffler, Camerini, Demarchi, Pasini, Bice Slataper e dei sig. prof. Dolzani e Romagna.

Il programma del «Corso biennale di coltura» è tale da poter servire di completamento agli studi fatti nelle scuole medie inferiori dello Stato, e da dare, nello stesso tempo alle allieve, quella coltura generale ch'è decoro della donna nella famiglia e nella società. Perciò vi si dà grande importanza all'insegnamento delle lingue italiana, francese, tedesca ed inglese, cui faranno degna cornice la storia della coltura, nonchè la storia dell'abbigliamento femminile e dell'arredamento della casa, alla bellezza della quale le allieve stesse potranno concorrere coi loro lavori a sbalzo, a batik o di ricamo. Il corso è un tutto organico della durata di due anni e comprende anche i corsi di igiene, educazione fisica e musica. Le signorine quindicenni e sedicenni che lo frequenteranno non hanno però l'obbligo dell'iscrizione a tutti i corsi, ma libertà di scelta.

La libertà di scelta è assoluta nei «Corsi liberi di coltura», di cui le signore e le signorine potranno frequentare a loro piacere, le lezioni di lingue e letteratura, di filosofia, di musica, di storia dell'arte, di letteratura infantile, lavoro, disegno, ginnastica. Una biblioteca di consultazione, un ufficio d'informazioni bibliografiche, delle conferenze con recensioni di opere moderne, delle gite nei dintorni di Trieste completeranno l'armonica attività dell'Istituto, soddisfacendo con intelligenza e larghezza di vedute ai bisogni intellettuali e spirituali delle donne di Trieste.

Ed il chiarissimo prof. Brol, nella prolusione per l'inizio di questi nuovi corsi, tratterà appunto de «L'importanza della coltura femminile ai confini d'Italia». Il nome del conferenziere, l'interesse dell'argomento e le simpatie verso l'Istituto attireranno di certo gran folla, mercoledì 6 novembre, alle ore 16.30 nella sala della Villa Haggiconsta.

Inizio delle lezioni nelle scuole medie

Liceo scientifico Guglielmo Oberdan. Le lezioni dell'anno scolastico 1924-1925 avranno principio col giorno di mercoledì 5 novembre, alle 8. Gli alunni si troveranno nell'edificio scolastico un quarto d'ora prima.

Ginnasio-liceo F. Petrarca. La presidenza comunica che le lezioni si riprenderanno mercoledì 5 novembre alle 9. All'albo della scuola sono affisse le norme per il pagamento e l'esonero dalle tasse scolastiche.

L'orario delle panetterie e l'aumento del prezzo del pane. Rimanendo il 4 novembre chiuse le panetterie per la festa nazionale, si avverte il pubblico di acquistare lunedì il pane confezionato per martedì. Lunedì 3 corrente il prezzo del pane subirà un aumento di centesimi 20 (venti) al chilo.

Una visita dell'on. Oviglio a Trieste

Per risolvere la crisi dei Tribunali

S. E. Oviglio ha deciso di inviare a Trieste il comm. Ferraro, ispettore al Ministero di Grazia e Giustizia, per compiere una rapida inchiesta sulla situazione creatasi presso i nostri tribunali. Il comm. Ferraro arriverà a Trieste nei primi giorni della prossima settimana e prenderà subito contatto anche con la presidenza della Camera degli avvocati, allo scopo di studiare i provvedimenti più importanti e di immediata applicazione per risolvere la crisi che è stata oggetto di un esame sereno ed oggettivo da parte della nostra Camera degli avvocati. Il Ministro intende venire rapidamente incontro nei limiti del possibile ai voti espressi dagli avvocati del foro triestino. Egli poi si propone di venire a Trieste al più presto per esaminare «de visu» la situazione e per risolvere tutte le questioni, in modo che i tribunali e le preture triestini possano funzionare con la massima regolarità e il funzionamento della giustizia sia portato all'altezza dei bisogni della città e dei ceti commerciali, industriali e marittimi.

L'allarme determinatosi fra i magistrati in conseguenza della riapertura dei termini per la revisione personale dei singoli magistrati non appare giustificato. Il ministro non intende affatto ripetere l'inchiesta a carico dei magistrati che già la subirono e che furono riconosciuti degni di coprire la loro alta funzione. Il provvedimento si imponeva per un singolo caso: appena questo sarà risolto, la situazione ritornerà nella più perfetta normalità.

S. E. Oviglio, che segue attentamente l'assestamento della giustizia nelle nuove provincie e che apprezza la rapidità con cui la magistratura e gli avvocati delle nuove provincie hanno saputo diventare elementi importanti di collaborazione nell'attività giuridica dello Stato, farà di tutto per assicurare ai tribunali un regolare funzionamento in modo da evitare gli ingorghi verificatisi in passato. Egli ha anche apprezzato la linea di condotta seguita dagli avvocati, i quali in una questione particolarmente delicata ed importante come quella della giustizia hanno saputo tenersi sulla linea di grande obiettività, considerando la crisi soltanto nel suo aspetto tecnico. Il Ministro durante la sua visita, che avverrà al più presto, prenderà contatto diretto con tutti e considererà la sua visita tanto più proficua quanto maggiore sarà la collaborazione che magistrati ed avvocati di Trieste vorranno dargli in un ambiente di assoluta cordialità e di lavoro ispirato all'interesse generale del Paese.

Noi fin da ora salutiamo col più vivo compiacimento l'annuncio di questa prossima visita dell'on. Oviglio. L'illustre uomo che assunse il portafogli della Giustizia in un momento particolarmente delicato, non solo dal punto di vista politico, ma in quello strettamente giuridico, ha dato prova di tanto tatto e di tanta lungimirante saggezza nell'opera di unificazione legislativa fra le vecchie e le nuove provincie, che la sua opera può definirsi altamente proficua e benemerita nei riguardi dei nuovi cittadini del Regno.

Il congresso dei ragionieri

Ieri i ragionieri hanno continuato i loro lavori in due laboriose sedute. Per mancanza di spazio siamo costretti a rinviare a lunedì una più ampia relazione.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del capitano Dante Sirena al ritorno della sua salma a Trieste, dalla famiglia Caracci lire 50 pro Ass. naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti; dalla famiglia Billussich lire 10 pro monumento ai caduti.

Per onorare la memoria di Luisa De Rin, dai cugini Zoff lire 20 pro Congregazione di carità.

Per onorare la memoria di Caterina ved. Pandos da Despina Costi lire 50 pro Comunità greco-orientale (per il comit. delle signore greche); da Elena e Cristo Nicolaidis lire 30 pro Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria della nipote Alice Mercusa Ravasini decessa a Tolmino, da Carlo e Ida Fegitz lire 20, da Oscar Ravasini lire 25 pro Congregazione di Carità.

In sostituzione di fiori sul feretro di Umberto Slocovich, dall'avv. Ferruccio Slocovich lire 300, da Piero Petz lire 50, da Giorgio Petz lire 150 pro monumento ai caduti.

In sostituzione di fiori sulle tombe delle indimenticabili Elisa e Nella Rumer, dalle famiglie Tribel-Girardelli lire 50 pro Guardia medica.

Nel V anniversario della morte dell'indimenticabile figlio Oscar, dagli inconsolabili genitori Eugenia e Vittorio Dusatti lire 50 pro tubercolotici di guerra, lire 25 pro Casa di Nazareth, e lire 25 pro Guardia medica.

Per assistenza prestata a Elvira Minzi, da Ignazio Hirsch lire 30 pro Guardia medica.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 30 pro fondo Emo Tarabochia della S. O. T.

Per un indennizzo rifiutato dalla sig. Bonaldi, dalle signore Peperle e Angeli lire 10 pro Ass. mutua fra imp. privati (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria della sorella Marinella Luzzatto, da Davide Levi lire 20 pro Maskil El Dal, lire 20 pro Fraternità israelitica di Misericordia, lire 20 pro Ass. naz. fra madri e vedove dei caduti, lire 20 pro Congregazione di Carità, e lire 20 pro Nidi Regina Elena.

Nel ritorno della gloriosa salma di Guido Cocitto, dalla famiglia Lodovico Deangeli lire 50 pro monumento ai caduti, e lire 50 pro Ass. naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti; da Carla Mariotti lire 100, da Gianna e Vittorio Parovel lire 100, da Teresa e Romano Cocitto lire 100, dalla famiglia Cocitto lire 100 pro monumento ai caduti.

Nel ritorno della gloriosa salma di Giovanni Jenco, dalla famiglia Lodovico Deangeli lire 25 pro monumento ai caduti.

Riconoscente per la magnanimità dell'amico Tito de Julio, da Domenico Chierego lire 10 pro Lega Nazionale.

La nuova sede del Reale Yacht Club Adriaco. Visto che la celebrazione ufficiale della Vittoria è stata differita al pomeriggio del 4 novembre, la cerimonia della posa della prima pietra dell'edificio della nuova sede del Reale Yacht Club Adriaco sarà tenuta alle 12 anzichè alle 16.

Per la stessa ragione, l'uscita delle imbarcazioni seguirà alle 14 anzichè alle 10.

Alle 21 si terrà nella sede sociale un trattenimento famigliare, al quale sono invitati tutti i soci.

Un omaggio del Comune a Guglielmo Oberdan. In ottemperanza al voto del Consiglio comunale di giovedì scorso, nelle prime ore del pomeriggio dello stesso giorno, il sindaco sen. Pitacco, accompagnato dal segretario generale cav. Coverlizza, si recò a deporre sul luogo del supplizio di Guglielmo Oberdan una corona di lauro con nastri dai colori del Comune.

Il fallimento della Banca Adriatica

e gli interessi dei creditori

L'avv. Nicolò Benedetti, amministratore dell'accomodamento della Banca Adriatica, ci comunica:

Tra le operazioni della Banca Adriatica trovansi alcune operazioni di sovvenzione di titoli presso istituti locali.

Mentre la maggior parte dei sovventori si mostrano disposti a tenere in considerazione il momento critico della Banca Adriatica e concorrono con ciò ad impedire che il disastro prenda estensione più vasta, la locale filiale dell'Anglo-Austrian Bank, ad onta di sollecitazioni dell'Amministratore per dissuaderla da operazioni non necessarie e dannose per la situazione della Banca Adriatica e conseguentemente dei creditori, procede a vendite esecutive di titoli in sovvenzione.

Nella impossibilità di provvedere, nella urgenza del momento ad atti che servano ad impedire le operazioni minacciate e già iniziate dall'Anglo-Austrian Bank, non posso che dirigere ad essa Banca la seguente lettera e segnalare a chi si occupa di rendere meno disastrose le conseguenze che ai creditori della dissestata Banca Adriatica stanno per derivare, il modo d'agire della Anglo-Austrian Bank, sede di Trieste.

Ed ecco la lettera:

«Ricevo or ora la Vostra lettera del 31 p. p. in relazione a titoli della Banca Adriatica in sovvenzione presso di Voi, che mi comunicate parzialmente venduti in via esecutiva.

Esprimo anzitutto la mia più alta protesta per il fatto che in un momento nel quale gli interessi di un Istituto bancario locale risultano tanto compromessi e mentre per mala amministrazione minaccia rovina per i creditori, da parte Vostra riteniate autorizzate operazioni di realizzo forzoso in rapporto a disposizioni che possono essere mantenute con tutta tranquillità poichè Vi devono risultare in linea economica garantite materialmente.

Basti in appoggio l'accenno alla circostanza che di fronte ad un valore commerciale dei titoli a Vostre mani di circa lire 1.800.000 sta una somma di sovvenzione di non più di lire 1.300.000.

Naturalmente, da un realizzo esecutivo di titoli, tra i quali si trovano 6100 azioni Oceania e 2175 azioni Dalmazia, non può derivare che una perdita disastrosa per i creditori, se anche l'operazione non maschera manovre di speculazione svolte a danno di un ente impotente a difendersi ed a difendere gli interessi dei propri creditori.

Vi dichiaro che la Vostra operazione di realizzo esecutivo che mi comunicate eseguita o operazioni di realizzo che venissero effettuate in seguito, sono irregolari e perciò nulle.

Vi dichiaro responsabili di ogni conseguenza di danno che potrà derivare alla Banca Adriatica ed ai creditori della stessa e Vi prevengo che considero mio dovere di segnalare pubblicamente agli interessati il Vostro modo di agire.»

Avv. N. Benedetti.

L'assemblea del Consorzio dei creditori

La seconda riunione dei creditori della Banca Adriatica che si tenne ieri nel pomeriggio nella sede dell'Associazione generale fra commercianti ed esercenti, è riuscita imponente per il numero degli intervenuti, che rappresentavano complessivamente crediti nell'ammontare di parecchi milioni.

Presiedeva il cav. Mohovich il quale dopo un breve discorso introduttivo, diede la parola all'avv. Volli, che riferì sulla situazione e sulle pratiche esperite nella settimana testè decorsa, le quali condussero ai provvedimenti dell'autorità nei riguardi di alcuni consiglieri di amministrazione di cui la cronaca ebbe già a riferire.

Accennò alle possibilità di superamento della crisi che potrebbero delinearsi ed alla opportunità che le indagini già avviate in seguito alla denuncia penale siano proseguite ed intensificate e che i provvedimenti di rigore siano estesi anche ad altre persone, le cui responsabilità gravi già sono chiaramente emerse.

L'assemblea approvò pienamente la relazione dell'avv. Volli e l'operato della commissione dei creditori.

L'avv. Goldschmied portò l'adesione di un gruppo di creditori da lui patrocinato, dichiarando di approvare anche da parte sua l'attività svolta dal Consorzio nel comune interesse e si intrattenne sulle condizioni create ai depositanti dal fatto che cariche di grande responsabilità sono affidate nelle banche a persone incompetenti preoccupate unicamente dei loro personali interessi.

L'avv. Slavik, rappresentante di un altro gruppo di creditori, insistette sulla necessità dell'intervento governativo essendo stata creata la Banca Adriatica col concorso di organi governativi e con promesse di appoggi da parte degli Stati interessati.

Infine il comm. Sanguinetti aggiunse brevi parole manifestando il proprio consentimento non solo coll'opera svolta dalla rappresentanza dei creditori, ma anche con quella dell'amministratore dell'accomodamento avv. Benedetti verso il quale i creditori guardano con ferma fiducia, appieno giustificata dalla rigida fermezza da lui finora dimostrata.

Dopo altre discussioni su questioni di dettaglio, la commissione decise di costituirsi in comitato permanente per fiancheggiare l'opera dell'autorità e vigilare nell'interesse dei creditori.

Fu approvato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio on. Mussolini:

«Banca Adriatica sorta sotto auspici trattati internazionali con ingente contributo governativo, ignominiosamente crollata.

«Consiglieri amministrazione a carico dei quali già accertato gravissime responsabilità ricusando contribuire assestamento Consorzio creditori, invoca autorevole intervento Eccellenza Vostra impedisca rovina migliaia di depositanti, restituisca risparmiatori fiducia verso istituti bancari nazionali».

(Note di cronaca)

Una ditta che si fa onore

Alla Mostra di campioni di Livorno, le Distillerie Riunite Achille Depaul e Simeone Brainovich, pur avendo dichiarato di voler rimanere fuori concorso, hanno ottenuto la più alta onorificenza con la nomina a membri di Giuria «ad honorem» e ciò in omaggio alla bontà e alla finezza giudicate veramente straordinarie della loro specialità «Crema Marsala Depaul».

Siamo ben lieti di tale riconoscimento per l'onore che ne deriva all'industria cittadina e pertanto ci congratuliamo con la nota ditta.

Una nuova serratura di sicurezza sottoposta all'esame della Questura. Apprendiamo che giorni fa fu sottoposta all'esame della locale Questura la serratura automatica di sicurezza «Salvo», alla presenza del vice questore e degli alti funzionari.

L'esame ottenne un ottimo risultato e tutti i signori presenti furono concordi nel constatare che la serratura «Salvo» è un ottimo mezzo di difesa contro imprese ladresche, e va caldamente raccomandata.

La film assunta al molo Audace al Teatro Nazionale. Ieri, fuori programma, si proiettò la film assunta al molo Audace due domeniche fa, per cura della «Leoni Film». Il titolo della pellicola dice benissimo: «Quello che ho visto». Sullo schermo passa la moltitudine di folla che sfilò davanti l'obiettivo. Il pubblico seguì con piacere la pellicola molto nitida e di bella fattura. Oggi la film si replica. La «Leoni Film» assumerà anche oggi, al molo Audace, una film. Dunque oggi l'obiettivo sarà pronto, puntato...

La salute del prof. Coceancig

Vigilato dall'affetto dei famigliari e dalle cure amorose del dott. Renato Gandusio, l'ex segretario politico del Fascio triestino, prof. Bruno Coceancig pare abbia superato ieri la fase più acuta e preoccupante della sua malattia, causata, come tutti sanno, dalla profonda ferita riportata lunedì scorso. La commozione cerebrale, che in questi giorni aveva prostrato profondamente il prof. Coceancig, procurandogli talora intere notti di febbre e di dolori, seguite da lunghe e penose ore di assopimento e di insonnia, sembra ormai scomparsa, e anche il pericolo di complicazioni pare scongiurato, sebbene l'organismo del malato abbia risentito una profonda perturbazione nervosa. Ieri il medico riscontrava un sensibile miglioramento nelle condizioni generali del prof. Coceancig, il quale risentì in parte sollievo dopo la medicazione delle ferite ancora aperte. Nel pomeriggio infatti, la serenità di spirito e la lucidità di mente consentirono al prof. Coceancig d'intrattenersi per alcuni minuti con qualche amico. Pervennero in questi giorni alla villa numerosi biglietti augurali e saluti propiziatori per la salute del malato da molte personalità della politica e dell'arte. Telegrafò pure calde parole di augurio il direttore generale della P. S. Crispo Moncada.

Dalle indagini e dai rilievi fatti finora, sembra l'autorità di P. S. si sia accertata che il prof. Bruno Coceanicig è stato vittima di un'aggressione. Le indagini proseguono e finora è stato operato un arresto.

Musica sacra a San Giusto. Sotto la direzione del maestro Carlo Painich, la Civica Cappella eseguirà in questi giorni la musica seguente: oggi, domenica, alle 10, la «Messa degli angeli» in canto gregoriano. Domani, lunedì (quest'anno commemorazione di tutti i defunti), alle 10: «Kyrie», «Dies irae» e «Agnus Dei» del celebre «Requiem» di Cherubini; le altre parti del Perosi. Martedì (quest'anno festa di S. Giusto), pure alle 10: «Kyrie», «Gloria» e «Credo» di Thermignon (ex direttore della Cappella marciana di Venezia); gli altri pezzi di Terrabugio.

Negli intermezzi il medesimo maestro eseguirà delle scelte composizioni per organo.

Un'altra sciagura aviatoria a Pola

Pilota e velivolo s'inabissano e scompaiono in mare

Una nuova mortale sciagura ha funestato l'aviazione di Pola. In poco tempo è questo il quarto apparecchio di quell'idroscalo che va distrutto: alle vittime recenti si aggiunge oggi il sagrificio di un'altra giovinezza.

L'idrovolante parte al crepuscolo

Venerdì alle 17.10 - ci telefona il nostro corrispondente - partiva da Portorose l'apparecchio S. 16 pilotato dal tenente ing. Ugo Bianchi, di anni 27, da Genova. Egli s'era colà recato per ottenere il brevetto militare. Infatti superato brillantemente l'esame, il tenente partiva per raggiungere la sede di Pola; però parti da Portorose, quando il crepuscolo era già iniziato. E il grave incidente si ritiene debbasi appunto ascrivere all'oscurità che ha sorpreso l'aviatore in pieno volo e lo ha costretto ad ammarrare prima di giungere a Pola. La sciagura fulminea avvenne all'altezza di Barbariga.

Come avvenne la sciagura

Le sentinelle dei forti dislocati in quella zona videro d'un tratto l'apparecchio planare, indi sbattere violentemente sullo specchio del mare e subito dopo impennarsi, scivolare d'ala e scomparire nelle acque. La nebbia e la oscurità devono avere impedito al pilota di calcolare la distanza ed egli toccò l'acqua quando ancora forse credeva esserne discosto qualche metro. Apparecchio e aviatore così tragicamente scomparsi non sono stati ancora ritrovati. Per tutta la notte e la giornata proseguirono scandagli nel punto ove si presuppone si sia inabissato l'idrovolante. Sul posto sono palombari diretti dallo stesso comandante dell'arsenale di Pola.

Pilota e velivolo introvabili

Un idrovolante ha pure volato al disopra del luogo della sciagura, ma nulla si è rinvenuto ad eccezione di alcuni rottami venuti a galla. Le ricerche sospese questa sera a notte inoltrata saranno riprese domattina all'alba. Il tenente Bianchi aveva 10 mesi or sono ottenuto il brevetto di pilota civile cui ieri a Portorose aveva aggiunto il brevetto militare. Aveva fatto la guerra come ufficiale dell'artiglieria guadagnandosi ricompense al valore. La sua perdita riempie di nuovo profondo lutto l'aviazione di Pola.

Un'osteria in subbuglio

Due feriti e uno schiaffeggiato

Ieri sera, verso le 20.30, fu telefonato dalla farmacia Serravallo alla Guardia medica chiedendo l'intervento di un sanitario per due feriti che erano stati accompagnati colà da alcuni militi della Milizia nazionale. Il medico di turno accorso con due infermieri, trovò nella farmacia i marittimi Pietro Duornich, di 25 anni, abitante in Scala Belvedere n. 1, e Giacomo Bullich, di 21 anni, abitante in via Crosada n. 12. Entrambi presentavano ferite lacere alla testa che il sanitario, dopo le prime cure, giudicò guaribili in sei giorni.

Ben poco di preciso si potè sapere sulle cause del ferimento. A quanto sembra i due si trovavano nell'osteria «Alla Sardella», in via dei Capitelli, angolo via delle Beccherie vecchie, assieme ad altri marittimi con i quali cantavano, secondo quanto fu riferito, in croato. A un certo momento entrarono nel locale alcuni giovani che imposero ai marittimi di cessare il canto. Fu risposto acremente e ne nacque un parapiglia generale. Volarono pugni, calci, qualche seggiola, dei bicchieri. Il rumore della rissa richiamò l'attenzione di alcuni militi della Milizia che accorsero per sedare il tumulto. A quella vista, i presenti fuggirono e i due feriti furono trovati poi, in opposte direzioni dai militi che li avevano inseguiti.

Più tardi si presentò alla sede della Guardia medica anche il bracciante Giuseppe Chervatin, di 41 anni, abitante in via dei Capitelli n. 7, perchè aveva un arrossamento alla guancia destra, conseguenza di uno schiaffo buscatosi durante la rissa successa all'osteria. Anche lui dopo le prime cure potè rincasare.

Del fatto fu informata l'autorità che ha disposto per opportune indagini.

L'infedeltà del tavoleggiante

Gli agenti della squadra mobile avevan ricevuto da qualche giorno l'incarico di rintracciare il tavoleggiante Pietro P., di 29 anni, il quale era stato denunciato dal sig. Virgilio Nesta proprietario della rosticceria «Alla Rinascente». Secondo la denuncia, il P., incassate per conto del sig. Nesta 300 lire, s'era trattenuto l'importo e non si era fatto più vivo.

Dopo aver un po' peregrinato in cerca del tavoleggiante infedele, gli agenti riuscirono a rintracciarlo ieri. La loro comparsa non era precisamente quello che il P. s'attendeva, ma egli dovette rassegnarsi a seguire gli agenti. Interrogato, in Questura, disse che non si trattava d'infedeltà, ma di un debito verso il sig. Nesta, che egli avrebbe senz'altro pagato. Ma tali dichiarazioni non gli giovarono ed egli finì al Coroneo.

L'occasione... L'impiegato Virgilio Bernardi, abitante in via della Cattedrale N. 8, si recò ieri, in bicicletta, al chiosco degli «Espressi veloci», in Piazza Tommaseo, ove doveva consegnare una lettera. Sceso di macchina, entrò nell'ufficio ove rimase pochi istanti. Uscito, fece per rimontare in sella, ma, sorpresa amara, la bicicletta era scomparsa. Un ignoto amatore di biciclette sottoprezzo aveva approfittato di quei pochi minuti per inforcare il cavallo d'acciaio e dileguarsi rapidamente.

Viste vane tutte le ricerche, il Bernardi, recatosi al commissariato di p. s. in via della Sanità, denunciò il tiro briccone. La bicicletta rubata, a quanto dihciarò il Bernardi, ha il valore di 400 lire.

(Note di cronaca)

L'inaugurazione del "Caffè Bar Nazionale,,

Ieri sera, in un'atmosfera simpaticissima di signorilità e distinzione, si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione del Caffè Bar Nazionale in piazza Unità. Il proprietario sig. Francesco Degrassi è stato largo di ospitalità agli intervenuti, fra i quali notammo i migliori rappresentanti del nostro mondo politico e artistico.

Là dove sorgeva uno dei più vecchi caffè di Trieste, apre ora le sue eleganti sale al pubblico un locale modernissimo, dotato di tutti i conforts e di quanto di più fine e scelto il cliente può desiderare.

Nel nuovo Caffè Bar Nazionale, che accresce il decoro estetico della nostra magnifica piazza Unità, le decorazioni e le pitture sono state genialmente eseguite dal sig. Carlo Augustini, i lavori di falegnameria dal sig. Ettore Crasnich, i lavori di muratura dall'Impresa Costruzioni Luciano Depretis, la disposizione delle luci dal sig. Emilio Perugini, i lavori di bandaio e l'installazione acqua e gas dal sig. Giovanni Vascotto, la fornitura lampade dalla ditta Levi, gli specchi dalla ditta Revel, i cristalli dalla ditta Zennaro e Gentili.

Tutti i locali sono ordinati, disposti e arredati con sommo buon gusto, dal locale per il Bar alla comodissima sala da biliardo e da giuoco. Il Caffè Bar Nazionale diverrà certo il ritrovo del migliore elemento cittadino, già che il sig. Degrassi dà sicuro affidamento di un servizio superiore ad ogni elogio.

Nel Caffè Bar Nazionale si può gustare l'Americano Degrassi, una eccezionale specialità del genere. I buongustai sono avvisati!

Un furto di 3000 lire di benzina

Tre arresti

Tempo addietro furono rubati, a danno della Società esercizi automobilistici della Venezia Giulia, quattro fusti di benzina, del valore di 3000 lire. Com'era avvenuto il furto? Chi poteva esserne l'autore? Due interrogativi che dapprima rimasero senza risposta. E non furono brevi, nè facili le indagini avviate dagli agenti specializzati della squadra mobile, quando il furto fu denunciato alla Questura. Alla fine sorsero dei sospetti, si concretò qualche indizio e l'altra mattina gli agenti procedettero all'arresto dell'impiegato Salvatore L., di 29 anni; di Pietro F., di 34 anni, bracciante, e di Federico D., di 30 anni, «chauffeur». I tre, che sono accusati di correità nel furto della benzina, furono sottoposti dal cav. Magaldi a un interrogatorio durante il quale negarono recisamente la colpa loro apposta.

Echi di recenti disgrazie

Le condizioni del ragazzetto Turiddu Gradarra, vittima nell'investimento automobilistico in corso Vittorio Emanuele III, permangono gravissime. Perdura bensì il lievissimo miglioramento manifestatosi ier l'altro, ma tuttavia la speranza di salvare il povero ragazzo è ben lieve se si considerino la pericolossime lesioni da lui riportate.

— Il macchinista navale Francesco Verden, di cui si ricorda il disgraziato accidente che mentre voleva salvare il suo cane, finì per essere travolto da un automobile in via Fabio Severo, è migliorato sensibilmente, sì da lasciar prevedere ch'egli sia ormai avviato alla guarigione.

Notiziario Sportivo

I ginnasti olimpionici italiani

arriveranno oggi a Trieste

Col diretto delle 18.10 arriveranno oggi a Trieste i ginnasti olimpionici italiani, che daranno domani, nella palestra della Società Ginnastica triestina, una grande accademia con esercizi individuali ai classici grandi attrezzi: anelli, cavallo, parallele e sbarra. La nostra cittadinanza prepara entusiastiche accoglienze ai valorosi campioni del mondo, e indubbiamente la folla delle grandi occasioni sarà domani nella storica palestra della nostra massima istituzione per ammirare le superbe prove artistiche della squadra nazionale italiana.

La squadra sarà nella stessa formazione in cui vinse alle Olimpiadi di Parigi il campionato del mondo: cav. Mario Corrias, comandante e istruttore olimpionico federale; Luigi Cambiaso, della Società ginnastica Sampierdarenese; Mario Lertora e Vittorio Luchetti, della Cristoforo Colombo di Genova; Luigi Maiocco, della Società ginnastica di Torino; Ferdinando Mandrini, dell'Unione ginnastica di Trento; Francesco Martino dell'Angiulli di Bari; Giuseppe Paris, della Forza e Coraggi di Milano e Giorgio Zampori, del Foot-ball Club di Brescia.

Probabilmente la squadra nazionale sarà accompagnata dal comm. Giulio Sironi, presidente della Federazione ginnastica nazionale italiana e da Davide Pessina, direttore tecnico nazionale.

Ecco il programma dei festeggiamenti in onore dei valorosi campioni:

Domenica 2 novembre: ricevimento degli olimpionici, che arriveranno alle 18.10 alla stazione centrale; corteo delle squadre della Società Ginnastica triestina e delle rappresentanze delle associazioni sportive; rinfresco nella palestra della Ginnastica.

Lunedì 3 novembre: ore 9.30, omaggio di una corona di fiori della squadra olimpionica alla lapide dei caduti triestini a San Giusto; ore 11, ricevimento dal sindaco nel palazzo di Città; ore 16, gita a Villa Opicina e ricevimento nel Ricreatorio della Lega Nazionale; ore 20.30, grande accademia olimpionica nella palestra della Società Ginnastica triestina; ore 22.30, banchetto al restaurant Bonavia.

Martedì 4 novembre: ore 9, gita in motoscafo nel golfo di Trieste, partendo dalla canottiera della Società Ginnastica triestina; ore 12, banchetto al restaurant alla «Città di Parenzo», offerto dal consiglio sezionale della Venezia Giulia.

Ciaccheri vince la Milano-Modena

MODENA, 1

Si è svolta oggi la 15.a gara ciclistica Milano-Modena per juniores. Dei 40 inscritti, 27 hanno preso stamane la partenza dal sobborgo Rogoredo a Milano. Parecchi dei migliori non si sono presentati fra cui Zanaga, Gremo, Tonani e Gordini. Il percorso era di 271 km. e la gara è entrata nella fase saliente verso Salsomaggiore, quando Petiva è riuscito a staccare il gruppo che fino allora s'era mantenuto compatto. Dopo un vivace inseguimento, il fiorentino Ciaccheri è riuscito a sua volta a fuggire e a raggiungere Petiva procedendo di conserva con lui fino all'ippodromo di Modena, dove i due leaders si sono battuti in volata, davanti ad una folla immensa. Il fiorentino riuscì ad avere la meglio per una mezza lunghezza, salutato da grandi applausi.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Ciaccheri Nello di Firenze, alle ore 16; 2) Edoardo Petiva di Torino, a mezza macchina; 3) Alfredo Dinale di Bassano Veneto, alle ore 16.1' 30''. Il campione degli juniores Bestetti fu costretto a ritirarsi per la rottura di una ruota. Anche Agostoni fu costretto a rinunziare alla gara per guasti alla macchina in seguito a caduta.

C. S. Ponziana - C. S. Fiume. La partita odierna è sospesa in omaggio alla cerimonia per la traslazione delle salme dei Caduti triestini.

Partita Hockey rimandata. La Società Ginnastica Triestina e la U. S. T. ci comunicano che per doveroso riguardo alla cerimonia del trasporto delle salme gloriose dei nostri volontari, la partita indetta per oggi è rimandata alla prossima domenica.

S. S. Biagio Nazzaro. Questa sera, alle 20.30, manifestazione sportiva di box in sede, con i seguenti incontri: Renato Cecchini contro Mario Segulia; Mario Grava contro Francesco Cociancich; Nino Gaspard contro Vittorio Podboi; Umberto Levis contro Marcello Viola; Carlo Feresin contro Carlo Mesner.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Virgilio Talli. Ore 20.30: «Zazà», 5 atti di Berton e Simon.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «Mefistofele».

Teatro Filodrammatico. Compagnia d'operette «Stella». Ore 20.30: «Marietta» di Roberto Stolz.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Cavalleria rusticana», con Giovanni Grasso, e la compagnia d'Amelio con la rivista: «Refugium peccatorum». Fuori programma: «Quello che ho visto», film dal vero.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con le films comiche: «Ridolini Don Giovanni» e «Fridolin direttore dei grandi magazzini». Fuori programma la film dal vero: «In lotta con i monti».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Guerra in tempo di pace» con Camillo De Riso.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 17 in poi: «Peccatrice senza peccato» con Soava Gallone.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «L'espiazione di una colpa» con Mya May.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Il turbine» con Bianca Giudetti Conti.

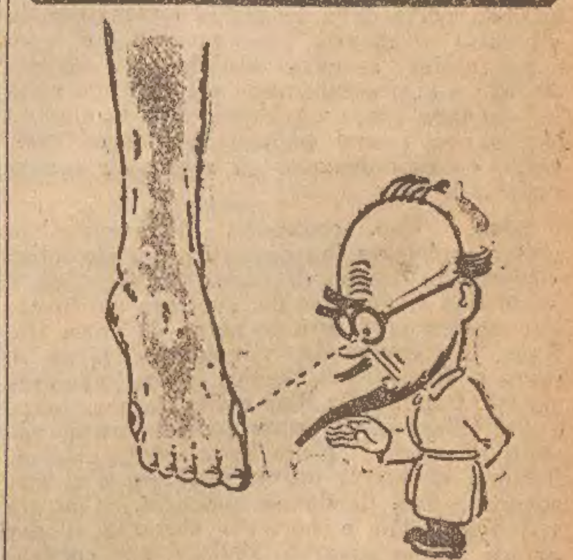
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 17 in poi: «Locanda verde», con Hesperia e Lido Manetti.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 17 in poi «La fiamma della vita», stupendo capolavoro con Prescilla Dean.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 17 in poi: «Piccolo santo» di Roberto Bracco.





Paolo Segonzag 48

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Oh, padre, mi rendete la vita!

— Vi sono interessato — ricordò il Priore sorridendo. — Mi avete impegnata la vostra vita con un giuramento.

— E l'impegno di nuovo! Giuro...

— Inutile, monsignore; un giuramento solo basta per un d'Arnis... Torniamo, se non vi dispiace, ai nostri progetti. Mi metto in campagna oggi stesso e vi prego di aspettare il risultato delle mie manovre al castello di Meudon, dove cercherò di rendervi il soggiorno il meno fastidioso possibile. Vi potrete ricevere il vostro preziosissimo amico, il signor d'Artagnan, ma vi prego di invitarlo di astenersi d'ora in avanti da qualsiasi pratica in vostro favore, tanto presso il Re, quanto presso la Regina...

— Oh!

— Sono superstizioso, monsignore. Malgrado tutta la sua buona volontà e il suo saper fare, d'Artagnan è stato sconfitto, e la sua sconfitta si aggrava con la morte di quel povero canonico; sarà quindi prudente di non farlo entrare nella mia combinazione. Notate poi che, sicuro di riuscire, non intendo condividere con alcuno, all'infuori di voi, la soddisfazione della vittoria riportata. E come ho già avuto l'onore di promettervelo il giorno del vostro arrivo a Parigi, io, ed io solo, avrò fatto la vostra felicità!

— Che Dio vi esaudisca, padre!

— Dio mi ha già esaudito; questa mattina stessa ho potuto constatare che Dio è con me... Con me per far trionfare la vostra santa causa.

Il Grande Priore s'interruppe bruscamente accontentandosi di quest'allusione; non era ancora venuta l'ora di iniziare Enrico al vero senso di queste parole; il pronipote d'Enrico IV non era maturo per la ribellione.

— Dunque — riprese il priore — siamo intesi su tutto ciò che vi ho detto...

— Sì, padre! Ero disperato e voi mi rendete la speranza, mi affido ciecamente a voi!...

— Vedete bene, che non mi è permesso fallire. Dio mi farebbe pagare troppo cara la delusione che vi farei subire. Ma Dio è con me; ve lo ripeto!

Dopo queste gravi parole pronunciate con voce solenne il priore invitò Enrico a ritornare al castello Meudon e di vivere là senza impazienze.

— Vi domando 15 gorni non di più — disse.

Enrico tornò al castello tutto confortato e padre Didier si mise subito all'opera. Aveva realmente trovata la soluzione del problema ma i mezzi non erano ancora a sua disposizione e aveva perciò bisogno di qualche giorno.

Erano otto giorni che il barone era ritornato a Chatellux, dove aveva ritrovato il nipote, che durante la sua assenza aveva fatto da padrone. Valletti e serve odiavano Santonge che non si era mai occupato di loro se non per farli rimproverare dal barone. Soltanto la giovane Martina gli faceva buon viso, ma appena Santonge voltava le spalle lo derideva, imitando la sua andatura pesante e la sua voce rauca.

Lo zio aveva detto al nipote:

— Vi riconduco la vostra fidanzata. Parigi non è sicura per lei. Non sono sicuri neppure i conventi, a Parigi, ed io ho quindi deciso di rinchiudere Aurora nella prigione che meglio di ogni altra conviene ai suoi vent'anni; è il matrimonio, e voi sarete il suo carceriere. Non vi nascondo che voi non siete il suo ideale e avrete molto da fare per conquistarla, ma Aurora vale la pena di essere conquistata e un marito riesce sempre.

— Riuscirò — aveva risposto il nipote che non dubitava mai di sè.

Poi Santonge si fece raccontare tutta la avventura di Parigi, perchè era ansioso di sapere e lo zio lo accontentò.

— Vi ripeto — aveva detto il barone — che i conventi di Parigi non sono sicuri, ed ho ragione di dirlo!... Vi devo però avvertire prima di tutto che il d'Arnis ci inseguì sulla strada di Parigi, anzi ci passò davanti senza accorgersene, probabilmente accecato dalla rabbia. Non di meno l'indomani del nostro arrivo a Parigi trovò modo di far evadere Aurora dal convento. (Continua)

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

Teatri e Concerti

L'operetta al Filodrammatico

Dopo le produzioni elevatamente artistiche delle «Maschere russe», che hanno segnato nelle ultime sere anche un successo di cassetta, la nuova impresa di questo teatro ha voluto destinare l'«autunnino» a uno spettacolo efficace che, per genere e composizione, sarà in grado certamente di attirare folla a teatro. Ha scritturato pertanto la compagnia di operette «Stella» che, sebbene costituita da poco tempo, ha già agito su importanti scene, come il «Verdi» di Firenze e il grandioso «Nuovo Politeama» di Viareggio.

Il debutto avvenne con la melodiosa operetta di Walter Kollo, «Marietta», che abbiamo già inteso durante la stagione estiva al Fenice dalla compagnia Maresca, e che ha interessato di bel nuovo iersera per i suoi vari numeri elaborati con grazia e vena fluente e per l'azione gaia, svolta con mano esperta dei gusti del pubblico. Nella compagnia primeggiano la vezzosa concittadina sig.na Estellina (duchessa di Lavarna) la quale, dotata di voce simpatica, è stata applaudita con fervore dopo la sua aria del primo atto; l'altra «soubrette», signorina Monti (Marietta), artista apprezzata per la grazia con cui eseguì il duetto del secondo atto col bravo buffo Amendola (Nicola Trombone), coronato di battimani, e il tenore Mario de Zucco (conte Torelli), ottima conoscenza del pubblico. Bene pure l'Ortenzi (marchese Astancini) e gli altri esecutori. Fra i brani più quotati va notata ancora la «tarantella», lodevolmente danzata dal disciplinato corpo di ballo e il gentile preludio del secondo atto, che si volle replicato a merito dell'accurato maestro concertatore sig. Pino Marchi e dell'orchestra. Decoroso lo scenario, che nel primo atto presenta, con il massimo rendimento possibile dell'angusto palco, il palazzo del Derby-Club; e al secondo atto una sala bene arredata del palazzo Torelli.

La rappresentazione diurna, già fissata per oggi, è stata sospesa per riguardo alla cerimonia in onore dei Caduti. Di sera, alle 20.30, seconda di «Marietta».

Politeama. Un follone iersera, alla terza rappresentazione del «Mefistofele». Come le sere precedenti, fu assai apprezzata questa edizione della popolare opera boitiana, sia per il valore dei singoli artisti, che per la ottima preparazione delle masse e l'accuratezza della messa in scena.

Stasera, alle 20.30, quarta rappresentazione di «Mefistofele». La preannunciata diurna della «Butterfly» è stata invece rimandata al prossimo martedì, per non coincidere con la cerimonia in onore dei caduti.

Verdi. «Il bosco sacro», di De Flers e Caillavet, è una graziosa e pungente commedia di sapore tutto parigino, pervasa di una leggiadra vena di ironia e da un acuto senso umoristico: si fa la satira del governo e di certe sue istituzioni; si prende garbatamente in giro il «fascino slavo» inventato dai latini, e perfino il peccato d'adulterio, che ha insaporito quasi tutto il teatro francese moderno, è messo in caricatura. Iersera la recitazione della compagnia Talli parve intonata allo spirito della commedia. Romano Calò sostenne con finezza, signorilità e giusta misura caricaturale la parte del conte russo, e l'Olivieri compose con felici e gustosi tratti la figura di un sottosegretario. Elegante e piacente la Capodaglio, l'Abba e ottimi gli altri tutti.

Stasera «Zazà», di Simon e Berton. Prossimamente «La cugina di Varsavia», nuova commedia di Lovis Verneuil, che ottenne altrove un grande successo.

Nazionale. Una grande imponente folla di pubblico ha gremito ieri il teatro a tutte le rappresentazioni, in tutti gli ordini di posti. La proiezione del cine-romanzo «Cavalleria rusticana» ha ottenuto un clamoroso successo, sia per la drammatica interpretazione di Giovanni Grasso, che per il vivace e fine commento musicale fatto sul testo dello spartito mascagnano. La nuova bella rivista comica «Refugium peccatorum», recitata e cantata con bella fusione e spigliatezza, conseguì anche ieri un successo caloroso espresso con molti applausi a tutti gli esecutori valentissimi.

Oggi lo spettacolo tanto attraente e interessante si replica dalle 17.

Fenice. La folla consueta ieri, a ogni rappresentazione. Gustatissimo il programma che, com'è noto, comprendeva il dramma «S. A. R. il Principe rosso», e nella varietà la «troupe» russa «Arlecchino», nonchè i pappagalli ammaestrati della signora Musto.

Oggi programma comico: «Ridolini don Giovanni», avventure galanti in due atti, e «Fridolini direttore di grandi magazzini», comicissima. In chiusa sarà proiettata la seconda parte della bellissima cinematografia «In lotta coi monti», serie magnifica di paesaggi alpini, assunta dall'alpinista Arnold Frank; e si presenteranno per l'ultima volta la «troupe» russa «Arlecchino» e la signora Musto con i suoi pappagalli ammaestrati. Oggi, eccezionalmente, gli spettacoli cominciano alle 17.

Eden. Una commedia divertentissima quella proiettata ieri davanti a grande folla: «Guerra in tempo di pace», in film, ed è stata una riconferma del successo del lavoro che ancora oggi gira le scene di prosa italiane. La commedia, vivacissima, piena di verve e di snellezza scenica, piace immensamente. Camillo De Riso recita da par suo ed è godibilissimo. Il nuovo programma di varietà incontrò il pieno favore del pubblico. Numero di primo ordine è «Flora e il suo comico», duo di danze spagnole. Con un ritmo perfetto e perfetta eleganza, i due artisti hanno eseguito delle danze comiche caratteristiche, riscuotendo i più calorosi applausi. Il «Duo S. Giusto», artisti lirici, furono pure calorosamente applauditi dopo il loro numero di canto eseguito con molta bravura.

Oggi replica dell'intero attraente programma. Prima rappresentazione alle 17.

CINEMA E VARIETÀ

Al gran Cinema Italia: ancora «Peccatrice senza peccato» con Soava Gallone. Il successo di questa film continua entusiastico. Oggi altre repliche di «Peccatrice senza peccato». Prima rappresentazione alle 17.

Modernissimo. Mya May: «L'espiazione di una colpa». Oggi i triestini ammireranno sullo schermo di questo elegante cine-teatro My May l'interprete del «Sepolcro indiano». Ella sarà la protagonista del dramma passionale «L'espiazione di una colpa». Comincia alle 17.

Sono sempre aperte le iscrizioni per il Concorso di bellezza femminile. Le concorrenti potranno ricevere gratuitamente la fotografia dallo Stabilimento Bechtinger, Viale XX Settembre 27, ritirando il buono alla cassa del Cinema.

Cine Edison. Oggi nuovo programma: «Il turbine» con la contessa Bianca Giudetti Conti e il ben conosciuto complesso di ottimi artisti della sua casa. Dramma d'amore del massimo interesse, che giunge a noi dopo i successi ottenuti nelle principali città.

Prossimamente: «Il principe rosso» con Alberto Capozzi.

«Locanda delle ombre» per l'ultimo giorno al Novo Cine. Oggi dalle 17 in poi si replica per l'ultima volta il bellissimo romanzo d'amore «Locanda delle ombre» con Hesperia e Lido Manetti. Domani: «Paradiso folle».

Leda Gys e Leonie Laporte al Cine Savoia. Oggi va allo schermo il tanto atteso capolavoro «Friquet» a cui non mancherà un entusiastico successo per la perfetta interpretazione di Leda Gys.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

Bollettino dello Stato Civile
del 31 ottobre 1924

Nascite: maschi 6, femmine 10; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale generale 16.

Matrimoni: Patzelt Vilibaldo, impiegato, con Sulich Giuseppina, privata; Pinna Giuseppe, ufficiale postale, con Guerrini Anna, privata.

Decessi: Ciuch Orsola Valeria, giorni 21; Ianezic Giovanni, anni 33, cameriere Lloyd; Oblak Maria, anni 28, privata; Riccobon Giuseppe, anni 46, capitano mercantile; Pedutti in Gombac Domenica, anni 76, privata; Corgiolo Giovanni, anni 20, caporale R. E.; Pascia Giuseppe, mesi 5; Debetto in Meula Filomena, anni 67, casalinga; Pecorari Maria, anni 11, scolara; Iaro in Ferletic Barbara, anni 82, privata; Siega Giorgio, anni 23, bracciante; Cerkvenik in Rolik Anna, anni 26, casalinga.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi sul campo sportivo si svolgeranno gli allenamenti della prima squadra, boys, riserve, con l'orario stabilito. Pure oggi, dalle 10 alle 12, si possono ritirare i posti a sedere e ingressi per l'accademia olimpionica di domani, lunedì, alle 20.30. Al convegno parteciperà la banda della Lega del Ricreatorio Pitteri. L'accademia è pubblica.

— Oggi alle 17.30 i componenti l'orchestra si troveranno in palestra con gli istrumenti.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 11 consegna della bandiera sociale. Verranno presi gli accordi per prendere parte alla traslazione delle salme.

Domani alle 19 seduta di consiglio direttivo.

Chiesa evangelica italiana valdese (via S. Maria Maggiore). Oggi, domenica, alle 18, solenne commemorazione dei defunti con discorso del pastore G. del Pesco sul tema: «Egli muta l'ombra della morte in mattutino». Ingresso libero.

Gruppo femminile fascista. Tutte le fasciste sono invitate a trovarsi domani 3 corr. alle 10 in cimitero per assistere alla Messa da campo in suffragio di tutti i morti della guerra sulla tomba dei volontari giuliani.

Associazione «XXX Ottobre». I calcisti: Vidali, Rossi, Pippan, Macorsig, Gismondi, Segulin, Scramek, Gomissel, Marega, Macor, Masè, Colombera e Gaspard si trovino alle ore 10 in campo del C. S. Ponziana.

I componenti la squadra boys, che giuocano per la disputa della targa Stebel, si trovino alle 13.30 in campo dell'Unione Sportiva per una partita col C. S. «Libertas».

I giuocatori: Vignali, Pippan, Silla, Seccadanari, Gaspard, Ciriello, Valentinussi, Paolich, Mora e Colombera devono trovarsi in campo dell'A. S. «Edera» alle 13.30 per una partita amichevole con la squadra boys.

S. C. «Espero». Tutti i calcisti in generale sono invitati oggi alle 9 sul campo sportivo Berger, per l'allenamento collettivo. Il consiglio direttivo è convocato in sede martedì alle 12 per urgenti comunicazioni.

Sono aperte le iscrizioni alle sezioni «foot-ball» e atletica leggera.

Gruppo sportivo «Pro Trieste». I seguenti calcisti si trovino oggi in campo Roiano alle 9.15: Comar, Calegari, Fragiacomo, Potocnig, Burlan, Cesare, Eroucs, Nino, Moro, Giovanioli, Maggioni, Foccia, Scivoldi, Herld, Simonich, Cernivetz.

F. C. «Libertas». Alle 9.30 tutti i giuocatori della prima squadra devono trovarsi alla Stazione centrale per partire alla volta di Cervignano ove si disputerà una partita amichevole con l'A. S. «Pietro Zorutti».

Tocai. I componenti le squadre di tiro alla fune si trovino oggi alle 13 in sede.

A. C. Roiano. Alle 9.30 ritrovo dei giuocatori della seconda squadra in campo a Roiano; alle 13.30 giuoca la terza squadra.

C. S. Ponziana. La sezione escursionisti è invitata mercoledì 5, alle 20, nella nuova sede sociale per la sua costituzione autonoma e per il concretamento del programma annuale.

Rassegna finanziaria settimanale

(L. S.) L'attenzione di tutti i circoli politici internazionali è rivolta a Londra dove l'esito delle elezioni, provocando la prossima caduta del Governo laburista, sembra avere conseguenze su tutta la politica europea.

L'andamento delle Borse italiane e particolarmente della nostra è stato caratterizzato da una forte animazione in tutti i comparti, maggiormente accentuata nella riunione di esordio. Sebbene anche nelle sedute successive l'attività fosse stata sempre intensa, la sistemazione di alcune posizione di fine mese non permise a certi valori il raggiungimento di corsi più elevati. Nel complesso però l'ottava è stata soddisfacente e la chiusa di ieri ha rivelato l'ottima consistenza di fondo del nostro mercato.

I Fondi di Stato hanno seguito un contegno sostenuto. Tanto il Consolidato, quanto la Rendita e le obbligazioni Tre Venezie si sono lievemente avvantaggiati.

Fermo il comparto dei valori bancari, dove le Comit salirono fino a 1562 e le Bankitalia si portarono da 1770 a 1832. Calme ma in buona vista le Triestina.

I titoli di Sicurtà rimasero preferentemente offerti. Eccezion fatta per le Riunione che si contrassero da 6000 a 5770 per riprendere in chiusa a 5850, questi valori non si scostarono però troppo dai prezzi d'apertura.

Molta animazione regnò nel gruppo delle Navigazioni, in cui le Libera svolsero il maggior lavoro, in larghi arbitraggi con le borse sorelle. Assai trattate le Cosulich che lunedì si spinsero fino a 415 per scendere gradatamente a 405. L'attenzione del pubblico si è rivolta alle Premuda che nel corso dell'ottava guadagnano circa 20 punti.

Fra gli Industriali preferiti i valori cementizi e particolarmente le Spalato che, insistentemente richieste, raggiunsero mercoledì 486 fine per scendere in chiusa a 468, domandatissime. Migliorate anche le Dalmazia. Dei Cantieri degno di rilievo l'aumento delle Stabilimento Tecnico che in pochi giorni beneficiarono di oltre 80 lire.

Nei cambi la tensione del Londra, quotato lunedì fino a 104½, è andata rallentando ed anche nei confronti del Dollaro la nostra lira ha guadagnato qualche piccola frazione. Leggermente migliorato il Parigi e stazionarie le altre divise.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare
presso il Comando del porto
Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 2 per il 3 novembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3584; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuochisti: 235; fuochisti: 5398; carbonai: 2960; op. meccanici: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 455; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 353; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta. 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai 2325, 2226; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1049, giovani in I: 369; giovani in II: 383; mozzi coperta: 99; fuochisti: 1292; carbonai: 710; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giovani coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 718; giov. di coperta: 334; mozzi cop.: 298; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1228; fuochisti per nafta: 43; carbonai: 647; giovani di macchina: 6; operai mecc.: 91; op. calderai: 14; op. ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; camerieri da pass.: 6; II cam. da pass. 1; III camerieri da pass.: 356; I camerieri da carico: 63; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 26; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 54; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 40; III camb.: 43; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 268; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 205; mozzi cucina: 88; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 82; pasticceri 2: macellai 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 265; carbonai: 111; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 64.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 20; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 178; carbonai: 124; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 66; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 12; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 16; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2 marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 58; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop.: 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 3, pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2; giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2.

Totale iscritti il giorno 1: 2973; imbarcati e cancellati 0; totale iscritti il giorno 2: 2973.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.30 D; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17 05 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 5.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; " M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5· D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

RINO ALESSI · direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

I GRANDI SPETTACOLI DI OGGI!

Teatro Nazionale

Strepitoso successo di

Cavalleria rusticana

con **Giovanni Grasso**
Tina Xeo
Livio Pavanelli

La Compagnia D'AMELIO rappresenterà:
Refugium pecatorum

Teatro Eden

CAMILLO DE RISO nella brillantissima commedia

Guerra in tempo di pace

Seguirà lo spettacolo di Varietà

Gran Cinema Italia

Repliche del grande cine dramma

Peccatrice senza peccato

con **Soava Gallone**

Cine Modernissimo

MYA MAY

la grande interprete del "Sepolcro indiano„
nel dramma

L'espiazione d'una colpa

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie ed altro personale, attestati, referenze offre per Trieste, fuori, Provveditorio, via San Lazzaro 23. 89166 A

A. DOMESTICHE, lunghi attestati, e tutto il personale lavoratrice della casa e locali pubblici offre per Trieste, fuori, l'Agenzia via Machiavelli 24. 89166 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori Trieste, fuori offro. Valdirivo 21. 89198 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, molti posti disponibili, pronta entrata, alta paga, ed altro personale per Trieste ed altre città cerca d'urgenza Agenzia, via Machiavelli 24. 89166 B

BONNE cercasi per bambini quattrenni da famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 86790 B

CAMERIERA pratica, anche per sorveglianza bambini cercasi. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 86865 B

CUOCA semplice ,domestica giovane, cerca piccola piccola famiglia; alto mensile. Presentarsi via San Lazzaro 23, Provveditorio. 89166 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia Via Rossetti 18, II. 86957 B

DOMESTICA capace tutti lavori, ottimi attestati, cercasi prontamente. Ciccolella, Nazario Sauro 18; dalle 9 alle 12. 87031 B

DOMESTICA amante bambini cercasi. Manzoni 2, II, porta 12. 02924 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente; piccolissima famiglia. Minna, Ginnastica 7, primo. 89196 B

DOMESTICA provetta cercasi. Indirizzo Piccolo. 89126B

DOMESTICA pratica, disposta lasciare Trieste, cerca piccola famiglia, Carducci 22, porta 13. 89150B

PRESTASERVIZI per mattina cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 89084 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, cercasi mattina, dopopranzo. Piccolomini 2, porta 27. 89100 B

PRESTASERVIZI svelta, capace per mattinata, cercasi. Piazza Oberdan 6, quarto. 02928 B

RAGAZZA, 16-18 anni per portar pranzo ore 12-13, cercasi. Via Anastasio 16, porta 6. 89148 B

RAGAZZA con attestati cercasi prontamente. Via Ferriera 45 A. Ioras. 86887 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. A. RAGIONIERE disponendo mezza giornata, impiegherebbesi azienda differenti mansioni. Offerte sub «8903 0C» Piccolo. 89030 C

A. A. SIGNORINA distinta, con lunga pratica commerciale, cerca posto per la mattina. Scrivere «88992 C» Piccolo. 88992 C

A. OCCUPAZIONE cerca persona attempata, civile, conoscenza italiano, tedesco, quale archivista, fattorino, incassi o altro. Mitissime pretese, primissime referenze. Scrivere E. I., via S. Francesco 30, porta 13. 390 C

A. STENOGRAFIA italiana tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese gratuito. Ginnastica 45. 86911 C

CAMERIERE 34 anni, parla italiano, inglese, tedesco, croato, lunga pratica bastimenti esteri, nazionali, hotels, offresi per città o fuori. Offerte «89060 C» Piccolo. 89060 C

CHAUFFEUR meccanico con garanzia anche fuori Trieste offresi. Offerte «88788 C» Piccolo. 88788 C

CONTABILE perfetto, distinto, corrispondente attivissimo, qualità direttore, lunga pratica affari, offresi azienda serissima. Esperto commercio carta, prodotti farmaceutici, tipografia, pubblicità, affissioni, cognizioni francese, tedesco, disposto viaggiare. Cassetta 599, Sp. Unione Pubblicità Firenze. 5916 C

CONTABILE bilancista, corrispondente tedesco, italiano, prima forza, offresi anche mezza giornata; miti pretese. Offerte «88756 C» Piccolo. 88756 C

CORRISPONDENTE occuperebbesi accessoriamente mattina oppure sera, corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese. Miti pretese. Scrivre «86675 C» Piccolo. 86675 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile lunga pratica ufficio, occuperebbesi alcune ore pomeriggio. Scrivere «89192 C» Piccolo. 89192 C

SIGNORA distinta offresi posto fiducia o in distinta famiglia. Scrivere: Antonia Sconda, Coroneo 702. 88652 C

SIGNORINA tedesca, conosce italiano, occuperebbesi comunque, possibilmente cassiera. Offerte «86441 C» Piccolo. 86441 C

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana, tedesca, slava, dattilografia, contabilità, offresi. Scrivere «88288 C» Piccolo. 88288 C

SIGNORINA contabile. lunga pratica d'ufficio, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, buonissime referenze cerca posto anche fuori Trieste. Offrte «88866 C» Piccolo. 88866 C

SIGNORINA di buona famiglia offresi come guardarobiera, presso famiglia principesca o grande albergo; conoscenza italiano e francese. Scrivere «88998 C» Piccolo. 88998 C

SIGNORINA distinta famiglia, impiegata due anni presso ditta commerciale, desidera migliorare posizione. Scrivere «88994 C» Piccolo. 88994C

SIGNORINA media età, distinta famiglia, occuperebbesi mattina o pomeriggio, presso signora, per compagnia. Offerte «87061 C» Piccolo. 87061 C

SIGNORINA slava, cognizione italiano e tedesco, bella calligrafia, impiegherebbesi presso seria ditta. Offerte sub «87051 C» Piccolo. 87051 C

STENODATTILOGRAFA italiana, conoscenza lingue: tedesca, francese e slovena, cerca impiego presso ditta commerciale per migliorare posizione. Indirizzo «89160 C» Piccolo. 89160 C

STENODATTILOGRAFA italiana ,cognizioni tedesco, fracese, slavo, contabilità, offresi. Offerte «89182 C» Piccolo 89182 C

VEDOVA giovane ex maestra occuperebbe pomeriggi quale dama compagnia, sorveglianza bambini o quale aiuto scrittoio; conoscenza tre lingue, dispone ottime referenze. Gentili offerte sub «87003 C» Piccolo. 87003 C

VENTENNE 5.a ginnasiale, onestissimo, conoscenza slavo, qualsiasi occupazione offresi 250. Scrivere «9739 C» Piccolo. 9739 C

VETRINISTA, venditore esperto, presenza, lingue(fiducia, capace dirigere, addatto clientela fina, offresi a corrispondente ditta, condizioni indifferenti. Scrivere «89224 C» Piccolo. 89224 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. SARTA donna, capace, assume qualunque ordinazione; massima esattezza; prezzo conveniente. Battisti 20, porta 6. 88976 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro in genere. Zaccaria 3, primo, destra. 89046 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli, fusto, fattura, lire 10. Via Canova 9, pianoterra. 02330 CC

RICAMI moderni per vestiti, con macchine speciali, diversi punti, applicazioni veluto, lavoro esatto, senza disegni eseguisconsi prontamente. Prezzi modesti. Via Artisti 3. 67013 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 9416 CC

SARTA confeziona, rimoderna accuratamente qualsiasi modello, signore, bambini; mitissima. Stoppani 5, Stor. 88856 CC

SARTA primissima autorizzata, confeziona qualsiasi abito signora. Rimodernature, prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 6, IV. 02828 CC

SARTA primaria, diplomata Vienna, autorizzata eseguisce toilettes ultima creazione; taglia, prova lire 15; modelli carta 5, Valdirivo 9, primo 89210 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo, a jour, ricamo mano e cortinaggi eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V, Micopulo. 96116 CC

SARTA brava offresi giornata; miti pretese. Scrivere «89076 CC» Piccolo. 89076 CC

SARTA donna, capacissima, priva conoscenze, cerca clientela. Indirizzo al Piccolo. 89200 CC

SARTA fina, specialità qualsiasi lavoro con massima sicurezza ,offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 89146CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito o qualsiasi taglio paltò comprese fodere fine titolo réclame lire 140. Donadoni 1, primo. 89214 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. CASSIERA con cauzione liquida cercasi da ditta locale. Scrivere indicando importo cauzione sub «86823 D» Piccolo. 86823 D

A. SARTA donna accetta paganti anche con proprio lavoro. Battisti 20, porta 6. 88976 D

ASSICURASI ottima posizione a signora pratica dattilografia, tedesco, disponga ottomila contanti. Offerte «89222 D» Piccolo. 89222 D

CORRISPONDENTE perfetto, italiano, tedesco, celere dattilografo, pel pomeriggio cercasi. Offerte «89180 D» Piccolo. 89180 D

CORRISPONDENTE perfetta, italiano, tedesco, dattilografa celere, lavorante indipendente cercasi per il pomeriggio. Offerte «89102 D» Piccolo. 89102 D

DONNA brava lavoro smacchiare, stirare vestiti uomo cercasi. Battisti 7, terzo, destra. 89240 D

GARZONA sarta uomo cerca Sartoria Conte, S. Nicolò 34 89088 D

GARZONA principiante sarta donna cercasi. Torre bianca 9, secondo. 86969 D

GIOVANE per studio, con qualche pratica ufficio, ottime referenze, indispensabili, cerca ditta importante. Indirizzo al Piccolo. 16634 D

GUARDIANO durante la giornata cercasi per fabbrica. Vengono prese in riflesso soltanto offerte fatte da ex carabinieri ed ex guardie di Pubblica Sicurezza, e corredate da una esatta descrizione dei posti occupati sinora. Fare offerte al Piccolo «86907 D». 86907 D

LAVORANTE brava e garzona sarta uomo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 87035 D

MACELLAIO giovane, capace, cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 89022 D

MEZZA lavorante sarta uomo, principiante, sappia fare occhielli, gilettanti, lavoro domicilio, cerco. Donadoni 1, primo. 89214 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Sartoria Piccinino, Corso 23. 89230 D

PARCHETTISTA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89216 D

PRINCIPIANTE sarta bianco, lavoro fine, cercasi. Canova 14, porta 17. 89105 D

PRINCIPIANTE sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo 889202 D

RAGAZZO cercasi, falegnameria. Presentarsi lunedì. Presen, Roiano, via Moreri 66. 89234 D

RAGAZZO cercasi. Negozio, via Mazzini N. 19. 86919 D

SIGNORINA per corrispondenza italiana, slovena, tedesca, cercasi prontamente da ditta locale. Offerte, con referenze, pretese, «89156 D» al Piccolo. 89156 D

SIGNORINA per scrittoio cercasi. Via Antonio Pacinotti N. 6. 86939 D

SIGNORINA piazzista per mode cercasi. Mazzini N. 32, porta 9. 89228 D

STABILIMENTO industriale cittadino cerca per pronta entrata signorina capace dirigere riparto amministrativo. Indispensabili intelligenza, serietà e perfetta conoscenza contabilità. Riflettesi soltanto su prima forza. Offerte con indicazione referenze «88844 D» Piccolo. 88844 D

STENODATTILOGRAFO, bilancista, indipendente, corrispondente italiano, tedesco, cercasi prontamente da seria importante ditta. Offerte sub «89124 D» Piccolo. 89124 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, corcansi urgentemente. Gatteri 7, latteria. 87019 E

CAMERA matrimoniale, centro, eventualmente vitto, luce elettrica, cercano coniugi soli, per il 1.o dicembre. Scrivere, con pretese, «89172 E» Piccolo. 89172 E

MATRIMONIALE, possibilmente comodo cucina, cercasi prontamente da distinti coniugi senza figli. Offerte «89036 E» Piccolo. 89036 E

MATRIMONIALE pulita, ariosa, cercano coniugi soli assenti tutto il giorno, preferibilmente presso signora sola. Scrivere «88988 E» Piccolo. 88988 E

STANZA ammobiliata, con uno o due letti, possibilmente ingresso libero, cercasi, paraggi Roiano o Barcola. Offerte «88828 E» Piccolo. 88828 E

STANZA vuota, vicino Stazione centrale, cercasi. Offerte: Via Udine 7, trattoria. 86937 E

STANZA ammobiliata, per ufficio, uso telefono e macchina da scrivere, cercasi. Corrado Bensch, Via Stuparich 15, III. 86705 E

STANZA ammobiliata, eventualmente giorni festa comodo cucina, presso distinta famiglia, cercasi da signorina seria, sarta, assente quasi tutto l'anno. Scrivere «86901 E» Piccolo. 86901 E

STANZA letto, possibilmente con bagno e salottino elegantemente ammobiliato, ingresso libero, cercasi da persona forestiera. Rivolgersi: San Nicolò 13, II, porta 6. 87067 E

STANZE, una ammobiliata, una vuota, comodo cucina, centro, cercansi da piccola famiglia, adulti. Scrivere «89140 E» Piccolo. 89140 E

STANZE tre, vuote o semi-ammobiliate, centralissime, cercansi da società. Scrivere «89056 E» Piccolo. 80956 E

STANZETTA ammobiliata, luce, ingresso scale, cercasi da persona seria. Offerte «89066 E» Piccolo. 89066 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA affittasi a distinto signore, unico subinquilino, nella villa S. Vito 23, distante 10 minuti da Piazza Unità. 89122 F

A. AMMOBILIATA con luce affittasi a distinto signore. Via Pescheria 6, II. 86967 F

A. AMMOBILIATA grande, luce, vitto, affittasi prontamente a uno o due signori. Sanità 15, III, destra. 9743 F

A BUON prezzo affittasi stanza semplice, volendo vitto. Mazzini 49, II. 87045 F

A DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata, con luce. Via Chiozza 33, porta 5. 86869 F

AMMOBILIATA bellissima, luce elettrica, ingresso scale, stufa, unico subinquilino, pressi Piazza Oberdan, affittasi a distinto. Indirizzo al Piccolo. 89130 F

AMMOBILIATA elegantemente, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 86943 F

AMMOBILIATA pronta, ariosa, luce elettrica, affittasi a persona sola. Conti 15, II, porta 11. 86923 F

AMMOBILIATA affittasi a due amici. Indirizzo Piccolo. 89054 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi a distinto signore. E. Toti 6, II, Borri. 86921 F

CAMERA ammobiliata, tranquillità, pulizia, convenienza, affittasi a persona dabbene; escluse donne. Via Coroneo N. 17, III, sinistra. 89004 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Chiozza 36, porta 8. 87011 F

CAMERETTA ammobiliata, presso piccola famiglia, affittasi; escluse donne. Toro 4, I, sinistra. 89152 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a signorina seria. Coroneo 29, porta 5. 89062 F

CAMERETTA ammobiliata, luce elettrica, centro, con costo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 89246 F

CAMERINO ammobiliato, eventualmente anche vitto, presso piccola famiglia, affittasi a signora o signorina. Indirizzo al Piccolo. 87025 F

CAMERINO, volendo costo, affittasi, prezzo da convenirsi. Salita Gretta 10, IV. 88568 F

CAMERINO chiaro, con letto, affittasi. Foscolo 37, porta 5. 87015 F

LETTO affittasi a operaio. Cologna 2, porta 21. 87059 F

MATRIMONIALE nuovissima, comodo cucina, massima pulizia, affittasi. Caccia 6, I, sinistra. 86991 F

STANZA ammobiliata, con due letti, ariosa, volendo vitto e pianoforte, affittasi a due signori. Indirizzo Piccolo. 89080 F

STANZA vuota, luce, uso ufficio, affittasi. Corso N. 31, II, porta 8. 86947 F

STANZA ammobiliata, bella, soleggiata, stufa, affittasi a persona distinta. XX Settembre 41, IV, sinistra. 89190 F

STANZA per una persona sola affittasi. Lazzaretto 15, porta 11. 89162 F

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 89144 F

STANZA elegante, stufa, luce, con pensione completa, affittasi prontamente a due signori distinti. Coroneo 13, I, 5. 89048 F

STANZA, luce, buon vitto, affittasi prontamente. Via Belpoggio 6, II. 86917 F

Istruzione
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— G

A. A. APERTURA 5 novembre, presso gli Istituti privati riuniti «Cesare Battisti» e «Galileo Galilei» (direttore prof. Rodolfo Imperiali, ispettore prof. Edoardo Pernici), di 4 corsi diurni abbreviati per alunni i quali vogliono sostenere gli esami di Stato nel 1925, di maturità classica e scientifica (Liceo classico, scientifico), abilitazione tecnica (diploma di ragioniere e di perito agrimensore), abilitazione magistrale (Istituto magistrale superiore) e Istituto nautico. Testi e programmi ministeriali. Insegnanti: professori, dottori: de Tuoni (italiano), Cordon (tedesco), Tuni (storia, filosofia, economia politica), Pregl (inglese, greco, latino), Polacco (matematica, fisica), G. Cumin (scienze naturali, chimica, geografia), Giordani(disegno) Vouch (latino, greco), Rossi (storia dell'arte), rag. Graziano (ragioneria, diritti), ing. Schurzbier (estimo, agrimensura) nautica (prof. Marini). 6 ore giornaliere di studio. Lire 300 mensili. Informazioni, inscrizioni dalle 9-21 presso gli Istituti privati riuniti «Battisti» e «Galilei» (via Battisti 10). 02828 G

CONTABILE bilancista capace istruire, metodo facile, in tedesco, cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «86749 G» Piccolo. 86749 G

A. ALLA Berlitz Schood, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, portoghese, czeco-sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni giorni feriali 9-21. Domeniche 11-12. 1441 G

DANZE moderne, classiche caratteristiche; ginnastica ritmica; lezioni singole, collettive adulti impartisce maestra Gisella Delle Grazie, via Chiozza 60, II. Iscrizioni 12,f130-15. Corsi speciali bambini, adolescenti. 360 G

DATTILOGRAFIA, «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 86913 G

CORSI serali di lingua, corrispondenza commerciale e stenografia tedesca. Corsi di lingua tedesca per principianti, fanciulli e fanciulle, al pomeriggio. Informazioni ed iscrizioni presso la direzione della scuola evangelica. via San Lazzaro 19, I. 89132 G

FRANCESE tedesco, principio, perfezionamento, lire 25 mensili. Via Toro 14, II. 89010 G

GRATUITAMENTE lezioni tutte materie verso lavori ufficio. «Scientia», Foscolo 2. 87063 G

INGLESE, corrispondenza, conversazione, praticamente insegna maestro. Via Roma 17, III. 86916 G

LEZIONI violino, impartite possibilmente da signorina, cerco. Offerte con prezzo e metodo sub «89226 G» Piccolo. 89226 G

LEZIONI lingua tedesca; presentarsi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 89112 G

«SCIENTIA» (Foscolo 2): lingue, scienze. Classi femminili. Lezioni particolari accuratissime. 87063 G

11 lire settimanali: francese, tedesco, inglese, italiano, serbo-croato. Licenza elementare lire 15, complementare lire 20; corso ragioneria lire 30, corrispondenza, contabilità, stenografia lire 10 settimanali. Scrivere: Gruppo insegnanti «Bruno». Casella postale 100. centro. 02831 G

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. CAMERA, camerino, cucina cerco pagando spese. Indirizzo Piccolo. 89114 L

APPARTAMENTO ammobiliato 5-6 stanze centro cercasi immediatamente in subaffitto. Offerte sub «86429 L» Piccolo. 86429 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 camere, accessori cerco qualunque posizione. Regalo 5000. Scrivere «87041 L» Piccolo. 87041 L

CAMERA e cucina, oppure camera, camerino e cucina, acqua, gas, cercano giovani sposi, verso compenso. Offerte, con prezzo, sub «88486 L» al Piccolo. 88486 L

LOCALE, negozietto centralissimo, cercasi; pagasi qualsiasi importo. Stambi, Roma, Vite 14. 85727 L

LOCALE vasto, centro, uso trattoria cedesi. Offerte «1400 L» Piccolo. 1400 L

MAGAZZINO, Punto franco, fino M. 10, possibilmente pianterreno, cercasi. Offerte: Weiss, Trieste 3, Cassetta postale 79. 85999 L

MAGAZZINO, anche in comune, qualsiasi posizione per industria cartaria cercasi. Offerte «89248 L» al Piccolo. 89248 L

MAGAZZINO centro cercasi, possibilmente scrittoio, acqua, luce. Rebulla, caffè Adriatico. 89020 L

MAGAZZINO vasto in Punto Franco cercasi. Offerte «89138 L» Piccolo. 89138 L

OFFRONSI da 2000 a 3000 per appartamento di 2-3 camere, bagno, accessori. Scrivere «86661 L» al Piccolo. 86661 L

QUARTIERE di camera e camerino, cucina, vuoto offronsi da 1500 a 2000. Offerte «87037 L» al Piccolo. 87037 L

QUARTIERE 2 stanze, stanzetta, ammobiliato, semiammobiliato centro cerco per 24 novembre. Offerte «89032 L» Piccolo. 89032 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina cercasi. Scrivere «86949 L» Piccolo. 86949 L

QUARTIERE ammobiliato camera e cucina in affitto cercano coniugi soli. Offerte «86961 L» Piccolo. 86961 L

QUARTIERE vuoto 3-4 camere, camerino, confort con giardino Roiano, Scorcola, S. Vito, Rossetti, cercasi prontamente verso buon compenso. Offerte «86751 L» Piccolo. 86751 L

QUARTIERINO vuoto, ammobiliato cerca piccola distinta famiglia. Offerte «87027 L» Piccolo. 87027 L

1000-2000 offrono sposi distinti per quartiere 1-2 stanze, acqua, gas. Offerte sub «89118 L» Piccolo. 89118 L

3000 lire offronsi per quartiere 2 camere, camerino, cucina, comfort, soleggiato. Offerte: Chiadino-S. Luigi 533, Devescovi. 88870 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, guarnizioni pelo; riparazioni. Mazzini 22, Devidè. 86309 M

A. SPARHERD uso trattoria, ottimo stato vendesi. Ristorante Garibaldi 38. 89098 M

A. STOLA, volpe, nuovissime; impermeabile uomo, donna, vendonsi, occasione. Alfieri 11, III, sinistra. 86871 M

A. VESTITO uomo bleu, mantello pioggia ragazzetta vendonsi. Lazzaretto vecchio 35, II. 87001 M

APPARATO fotografico Kodak 6½/11 vendesi. Via Arcata 16, II p., scala I, Norio. 89052 M

ASINELLO robustissimo, carretto quattro ruote, vendonsi occasione prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 87039 M

BILANCIA centesimale in ferro, portata 1500 kg. vendesi Via Ronco 2. 87029 M

BINOCCOLO alluminio; vestito celeste, lana, lavorato mano; volpe Alaska, magnifica, vendonsi. Alessandro Volta 4, II, destra. 88772 M

CANE piccolo, pelo ricciuto, bianco, anni uno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 86792 M

CANI fox-terrier cuccioli, puri vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 86971 M

CANNOCCHIALE prismatico Busch, doppia lente, 15 per 20 vendesi. San Nicolò 31, III. 89134 M

CAPPOTTI 2 uomo, un soprabito, tutto lire 120 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 8525 M

CAPPOTTI (alcuni) uomo lire 35; decimale, motore elettrico vendo. Piazza Cavana 3, II. 9745 M

CAPPOTTO inverno e vestito per uomo vendonsi. Via S. Spiridione n. 6, III, dalle 9 alle 12. 9746 M

CAPPOTTO uomo vendesi. Carducci 24, IV. 89164 M

CAPPOTTO pesante, elegante vendesi. Settefontane 13, pt. interno. 86945 M

CAPPOTTO grevissimo, quasi nuovo, foderato, vendesi lire 175. Indirizzo Piccolo. 89204 M

CAPPOTTO donna usato vendesi. Chiozza 33, III. 86903 M

CAPPOTTO da uomo vendesi. Via Pondares 6, porta 14. 87007 M

CARRO 4 ruote, birroccino, 2 finimenti, tavolazzo da ballo 120 m. quadrati vendonsi. Barcola 99, Petricevich. 89034 M

CARRO a suste vendesi per uno o 2 cavalli. Via Fabbrica 6, corte. 86977 M

CARROZZELLA viennese, pieghevole vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 86951 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, ottimo stato vendesi lire 120. Indirizzo Piccolo. 89204 M

CASSE imballaggio, grandi, vendonsi. Rivolgersi; Via Raffineria 4, porta 11. 88822 M

CRINE animale vendesi. Pozzo del Mare 2, III, 13-14. 89016 M

FONOGRAFO, 14 dischi opere vendonsi occasione lire 180. Enrico Toti 4, III, porta 14. 86935 M

FOTOGRAFICA doppio anastigmatico Cenar 9x12 vendesi straordinaria occasione. Settefontane 13, pt., interno. 86975 M

IMPERMEABILE uomo vendesi, dopo le 10. Via Vasari 4, II, porta 8. 89170 M

LAPIDE con 4 colonnine e catena di ferro vende A. Cossuta, Via Paolo Diacono 4, IV. 89026 M

MACCHINE cucire Singer vendonsi occasionissima. Piazza Venezia 6, IV. 89168 M

MANNEQUIN per sarta vendesi. Indirizzo al Piccolo. 89104 M

MANTELLO peluches vendesi causa lutto. Settefontane 22, I. 86929 M

MATERASSI 2 lana nuovi, vendonsi metà prezzo. Rivolgersi portinaia, Maurizio 16. 87053 M

PELLICCIA cappa marrone elegantissima vendo occasione. Galilei 1, porta 13. 89154 M

PELLICCIA da signora vendesi. Via Massimo D'Azeglio 19, I destra. 88996 M

PELLICCIA signora statura media, prezzo modico vendesi. Vasari 17, porta 10. 86981 M

PELLICCIE (2) signora, vendonsi, occasione, 1800. Via Donadoni 1, III, Jermol. 86835 M

QUADRI dipinti olio, buona occasione vendonsi. San Nicolò 31, terzo. 89134 M

RACCHETTA nuova, prezzo conveniente offresi. Rivolgersi via San Vito 30, p. V. 89178 M

SPARHERD piccolo con caldaia, forno vendesi occasione. Via del Ponte 1, I. 89078 M

STIFELIUS grigio scuro elegantissimo vendo occasione. Galilei 1, porta 13. 89154 M

SUSTE due vendonsi. Viale XX Settembre 60, mezzanino, porta 4. 89072 M

SUSTE due semi nuove vendonsi occasione. Via Pesce 2, mezzanino. 86993 M

TAPPETO persiano antico 2x1 vendesi. Mazzini 49, II. 87045 M

TAPPETO leopardo, testa mondata vendesi. Visibile, trattabile caffè Garibaldi. Rivolgersi direttore ore antimeridiane. 86931 M

TAVOLO metri 180x100 per sarta vendesi. Donadoni 8. 89250 M

VESTITI uomo, calzoni, cappotti, sacchettoni, impermeabili, vendonsi, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 88674 M

VESTITI uomo, sacchettone pelo agnellino vendonsi. Valdirivo 12, II destra. 86985 M

VESTITO tailleur bleu giacca lunga, pelliccia uomo nuova, occasionissima. Mazzini 22, Devidè. 87047 M

VOLPE nuova bellissima vendesi. Piazza S. Caterina 4, terzo 10. 89244 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

APPARATO fotografico 10-15, 9.14 obiettivo 1.45 cercasi. Offerte dettagliate «86896 N» al Piccolo. 86896 N

FAINA o vison buono stato acquisterei. Offerte con prezzo «89068 N» Piccolo. 89068 N

FRANCOBOLLI annessione Trieste, eventualmente collezioni acquistansi. Offerte prezzo «89108 N» Piccolo. 89108 N

FUSTI ex mele; vasi (latte) ex strutto, margarina, petrolio, benzina, acquistansi. Bornioli, Via Romagna 6. 86627 N

ISTRUMENTI chirurgici e ginecologici acquisterebbesi. Offerte «89242 N» al Piccolo. 89242 N

SCALDABAGNO e vasca, ottimo stato, funzionamento cercasi. Ginnastica 31, Sacchi. 89090 N

STANZA letto matrimoniale, lussuosa, acquisto se vera occasione così stanza una piazza e mezza. Scrivere dettagliatamente Cassetta 5 L Unione Pubblicità Venezia. 6929 N

STUFA fuoco continuo cercasi. Offerte sub «86905 N» Piccolo. 86905 N

TAPPETI persiani e turchi, comperansi a prezzi più d'ogni altro. Mandare offerte e grandezze: Dobrovich, Pola, Ostilia 27. 9724 N

TAVOLE da disegno cercansi, 1.20x1.80 m. e una più piccola. Scrivere «86953 N» Piccolo. 86953 N

TENDA usata per carro grande, comprasi. Via slataper 6, magazzino. 89136 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A .ATTENZIONE. Compero mobili, camere pranzo, letto, singoli pezzi, mobili ufficio, pagando bene. Beccherie 6. 89082 NN

CAMERA pranzo quercia massiccia, divano, sedie cuoio, vendesi causa partenza. Barcola Bovedo, villa Bresigher, pressi cavalcavia. 89044 NN

CAMERA da pranzo completa, mogano, stile moderno, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 89212 NN

CAMERA pranzo 1200, camera letto 1250, cucina bianca, causa partenza vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 87057 NN

CREDENZA camera pranzo con quattro sedie oppure anche senza cerco. Maria Zanon, via Belpoggio 3-I. 86671 NN

CUCINA vendesi causa partenza lire 400. Giardini 1160, Servola. 88860 NN

CUCINA bianca, marmi, vendesi. Viale XX Settembre 60, mezzanino, porta 4. 89072 NN

DIVANO-letto Machnich, quasi nuovo, pulitissimo, vendesi occasione, esclusi rivenditori. Giulia 7, porta 13. 89070 NN

FIORAIA grandiosa, camera letto massiccia 950, vendo. Piazza Cavana 3-II. 9744 NN

MOBILIO diverso, stanza pranzo, vendo. Indirizzo Piccolo. 86797 NN

ORCHESTRONE per trattoria, completo, con sedici brani diversi, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 89096 NN

PIANINI, pianoforti, germanici, viennesi, nuovi-usati; facilitazioni. Battisti 7, III. 02817 N N

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger-Gloss», «Bechstein» (anteguerra), scambi, facilitazioni; pianino nero lire 3000, mezzacoda 2400, mignon 3900, vendonsi. Via Sanità 16. 88606 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi. Rappresentante, Corso Garibaldi 13. 16219 NN

PIANINO o pianoforte acquistasi prontamente. Bar Oberdan, piazza Oberdan 1. 86825 NN

PIANINO Neumayer Berlin, lussuoso, vendesi, 4500. Commerciale 13, II. 02814 N N

PIANINO, eventualmente pianoforte, comperasi privatamente. Offerte prezzo, marca, «86597 NN» Piccolo. 86597 NN

PIANO mezzacoda, vasca bagno zinco, prezzo conveniente, vendonsi. Ind. Piccolo. 86517 NN

PIANO mignon, corde incrociate, ramate, nero. Conti 13-I, cortile. 89008 NN

SALOTTO moderno, mogano, vendesi. Scorcola Coroneo 757. casa Ruaro. 89074 NN

SEDIE 32 pezzi, buono stato, uso restaurant, cercansi. Offerte «89038 NN» Piccolo. 89038 NN

SPECCHIO grande, con trumeau, più altre cose utili, occasione vendo. Visitare lunedì ore 10-12, Rossetti 4-III, porta 14. 86893 NN

STANZA pranzo lussuosa, anche poco usata, lampadario elettrico moderno, cercansi. Offerte «88802 NN» Piccolo. 88802 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Por, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. A. ATTENZIONE! Compero vestiti, biancheria uomo, macchine cucire, anche guaste, porcellane, grammofoni, dischi, pagando bene. Beccherie 4. 89082 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere. acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. PER ricavare reale valore oro, argento, gioie, monete, vendete al Banco preziosi via Borsa 2, unica fonte diretta. 87822 O

AL Salone Risch Anita, XX Settembre 25. Arrivati nuovi modelli. Cappelli velluto da lire 30, cappelli reclame da lire 20. Fusto fattura lire 15. 89042 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1164. 2763 O

CABINA completa di cinematografo vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 86931 O

CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 2762 O

FICHI secchi 1 vagone, disponibili sulla piazza. Rivolgersi via della Galleria 2, porta 6. 87049 O

FRANCOBOLLI 60.000 diversi. Spedisce bellissime raccolte a filatelici, concedendo forte sconto, indicando referenze: A. Weisz, Vienna (Austria) I, Adlergasse 8. 5926 O

GIORNALI di moda, ultima novità, gran scelta. Libreria via Spiridione 1. 089188 O

MOBILI, arredamenti completi, progetti, decorazioni eseguisce fabbrica mobili. Istituto 29. 86999 O

OTTOMANE, brande, materassi da 50, aste da 70 in poi, materassi lana e qualunque genere tappezzerie, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I. 9. 02833 O

PIUMA, kapok, lana, crine, vende a prezzi convenienti Tosoratti, Malcanton. 89002 O

PRESERVATIVI «Sanitas» garantiti. Steindler, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6. 86329 O

STRACCI casalinghi 90, cotone, stivali vecchi, metalli in genere. Malino vapore 9. 86909 O

STRACCI 80, carta archivio, cordame, metalli, ferramenta, acquistansi. Via Milano 29. 86987 O

TUTTE le stagioni sono adatte per una cura depurativa del sangue, consigliabile a coloro che vogliono mantenersi sani. Certi piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza, come cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire iniziando una cura di Jodoparillina, ottimo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENZIA primarie fabbriche automobili cerca rappresentanti per le provincie di Trieste, Istria, Friuli e Fiume. Cauzione, referenze. Scrivere «85951 P» Piccolo. 85951 P

PRIMARIA macchina per scrivere cerca produttore primo ordine. Offerte dettagliate sub «88942 P» Piccolo. 88942 P

Dopo lunghe e penose sofferenze spirava, confortata dai suoi cari,

Giovanna Fornasari

lasciando nel dolore il marito **GIUSEPPE**, i figli **LUIGIA in LEBAN, GIOVANNA** (assente), **VITTORIO, CARLA ved. BUBNICH, GIUSEPPE e ANNA**; il genero **EMILIO**, la nuora **ADA**, i nipoti e congiunti tutti, che partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno lunedì 3 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla casa n. 229 di via P. P. Vergerio.

Trieste, 1 novembre 1924.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere tra le braccia dei suoi cari

Giuseppe Olivo

d'anni 60, vetturale

lasciando nel dolore la moglie **GIOVANNA nata LORENZ**, i figli **LUCIA, BRUNA, SILVIO e PINO**, in unione alle congiunte famiglie **CUMIN, DEROSA e BROVEDANI**.

I funerali seguiranno lunedì 3 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla via Carpison N. 8.

Trieste, 1.o novembre 1924.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

Dopo lunga e penosa malattia, spirò quest'oggi, munita dei conforti religiosi

ANTONIA ved. POSSEGA nata Pechiar

lasciando nel dolore i desolati figli **PIETRO** (assente) e **ANTONIETTA in MAHORSICH**, nonchè il genero **GIUSEPPE**, la nuora **MARIA nata ORZON**, i fratelli **MICHELE e GIOVANNI** e il nipote **GERARDO**, i quali danno parte a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno lunedì 3 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dal Largo del Giardino Pubblico, vis-a-vis il Caffè Firenze.

Trieste, 1 novembre 1924.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al suo indimenticabile

Renato Vecchiet

Trieste, 2 novembre 1924

FAMIGLIA VECCHIET

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria del loro caro

Estinto

Un ringraziamento particolare alla spett. Ditta Francesco Parisi.

Trieste, 2 novembre 1924.

Famiglie:
CESARATTO e TOMMASINI

La famiglia **DE MARÇO** annunzia che oggi (domenica) alle ore 15 avverrà il rimpatrio della Salma del suo caro

AMEDEO

volontario di guerra dell'81.o Regg.to Fanteria, morto sul Col di Lana il 28 gennaio 1916.

Nel tempo stesso sente il dovere di esprimere le più vive anticipate grazie particolarmente al Grande Uff. **Carlo Banelli**, alla **Compagnia Volontari Giuliani** ed in genere a quanti altri ne presero interesse.

Straziati dal più profondo dolore, i genitori **RODOLFO e MARIA PALEOLOGO** annunciano il decesso del loro adorato

COSTANTINO

di mesi 5 e mezzo

rapito al loro immenso affetto dopo brevi sofferenze, iersera alle 22.30.

I funerali seguiranno domenica 2 novembre, ad ore 15, partendo dalla via della Borsa N. 1, direttamente al Cimitero greco-orientale.

Trieste, 1.o novembre 1924.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo brevissima malattia, spirò

Alice Mercusa nata Ravasini

lasciando costernati il marito ing. **GIOVANNI** assieme ai bambini **MARIO, ITALA, BIANCA e JOLANDA**, i genitori **NARCISO e ANNA**, il fratello **RUGGERO**, gli zii e le zie, le cognate e i nipoti che danno parte di tale sciagura agli altri parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 2 novembre, a Tolmino.

Tolmino-Gorizia, 31 ottobre 1924.

ANTONIO STOPPER

d'anni 28, si spense serenamente oggi, dopo breve malattia, lasciando nel più profondo dolore la consorte **EUGENIA**, il figlioletto **NEREO**, la madre **GIOVANNA VECCHIET**, gli zii e i parenti tutti, i quali partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno lunedì 3 corrente, ad ore 15.30, partendo il convoglio dalla casa N. 519 di S. M. Maddalena (Campanelle).

Trieste, 1.o novembre 1924.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, assieme a tutti i congiunti, commosse per le innumerevoli attestazioni di stima e d'affetto tributate alla memoria del loro indimenticabile

Angelo Moro

nell'impossibilità di ringraziare singolarmente quanti vollero associarsi al loro lutto, adoperano questo mezzo per esprimere la loro imperitura riconoscenza.

Ringraziano in special modo il **dott. Ferruccio Appollonio**, la spett. **Direzione del Lloyd Triestino**, il signor **ispett. A. Lazzarich**, il signor capocommissario **Pitteri**, le Associazioni marinare, unitamente a tutti i colleghi di camera e cucina del caro Estinto.

Famiglie:
ATTILIA ved. MORO
TYRIOHTER, VITALI FITZ, VIDALI
e FAVRETTO

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRI anche fuori uso, utensili qualsiasi genere piccola officina, purchè vera occasione, acquistansi. Scrivere dettagliatamente: Bevacqua Gaetano, Cariati((Cosenza). 16607 Q

AUTOMOBILE 6 posti, motore garantito, vendesi, rara occasione, oppure permutasi. Offerte al Piccolo «02829 Q» 02829 Q

BICICLETTA giovanetto, buonissima, accessori, vendesi 260 trattabili. Corso Cavour 6, Prodan. 87065 Q

BICICLETTA mezzacorsa, nuova o quasi, vera occasione, acquisto. S. Luigi 780. 12827 Q

BICICLETTA mezza corsa vendo occasione. Via San Giusto 32, primo. 02835 Q

BICICLETTA «Tevere» corsa con riserve, lire 250; altra mezza corsa lire 190 trattabili. Via Tesa 65, botteghino. 02836 Q

BICICLETTA passeggio buonissima vendesi a prezzo bassissimo. Bosco 50, terzo. 02825 Q

MOTO Wanderer 4 HP, 2300, Madonna del mare 5, garage. 87017 Q

MOTOCARROZZELLA da vendere, perfetto stato, occasionissima. Media 50, officina Cainero. 86995 Q

RUOTE 2 con passante e copertoni vendo. Indirizzo al Piccolo. 86891 Q

SIDECAR perfetto stato, acquisto occasione. Via Manzoni 6, officina nichelatore. 86955 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALBERGO da vendere vicino alla stazione di Monfalcone. Indirizzo al Piccolo. 86897 R

BOTTEGA commestibili avviatissima, città vecchia, vendesi 4000. Ristirante Garibaldi 38. 89092 R

CESSIONI stipendio governativi, ufficiali, comunali. Istituto Credito Cessioni. S. Nicolò 14. Orario giorni festivi: 10-13. 88954 R

CUCINA economica avviata vendesi. Rivolgersi S. Zenone 14, trattoria. 89236 R

LIBRERIA con cartoleria, centralissima, vasta clientela, vendesi. Offerte sub «89186 R» Piccolo. 89186 R

LIRE 100.000 per 2 primissime ipoteche da 50 l'una, offronsi. Indirizzo Piccolo. 89238 R

MACELLERIA, incasso garantito 700 giornaliere, negozio commestibili riccamente arredato, latteria avviata, centralissimi, cedonsi causa rimpatrio. Trattasi giornalmente, Pappalardo, Sartoria Rozza, Carducci 12. 000 R

NEGOZIETTO frutta, verdure, generi diversi, vendesi. Via Piccardi 53, Nardin. 89058 R

NEGOZIO qualunque uso, con annessa piccola abitazione, cedesi lire 5000. Indirizzo Piccolo. 86793 R

SOCIO, socia, con capitale, cerca fabbricante salumerie venete. Offerte «87055 R» Piccolo. 87055 R

STUDIO fotografico avviatissimo, centro, affittasi o vendesi. Indirizzo al Piccolo. 89120 R

10.000 assicurate cercansi, cambio darebbesi vitto, alloggio in villa in Abbazia sino estinzione prestito. Offerte «89040 R» Piccolo. 89040 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASE diverse, ville, casette con orto, uno due quartieri vuoti, fondi, campagne, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6-III. 86969 S

CASETTA 3 locali, orto, vendesi. Servola 756. 89024 S

VILLETTA vuota, composta di tre stanze, camerino, acqua, gas, con grande giardino fruttifero e campagna, cedesi subito, occasione. Indirizzo Piccolo. 89026 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ABBONDANTI assortiti pranzi, cene, comprese domeniche, quattro lire; riduzione abbonati. Pensione Centrale, Corso Vittorio Emanuele 2. 16309 U

ARRESTATE la calvizie se togliete dal cuoio capelluto la forfora con la Filotrix preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

CALZE. Il più grandioso assortimento da donna ,uomo e ragazzi. Tutte le tinte e di tutti i prezzi. Sempre nel ben conosciuto «Emporio calze», via Mazzini 38, angolo San Lazzaro. 89128 U

CASTELLO Moccò, salsicce alla casalinga. Partenza Sant'Andrea 12.45. 88794 U

FRANGIA struzzo per vestiti e fantasie. Salone piume, Goldoni 11-I. 85873 U

GRAFOLOGO egiziano indovina passato, avvenire, riceve anche feste. Corso Garibaldi 14-I. 86933 U

LEVATRICE Ida Cecconi, diplomata Università di Padova, pratica iniezioni, massaggi. Ferriera 49-I. 88820 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, segretezza professionale. Via Bosco 10, primo. 86747 U

LEVATRICE diplomata all'Università di Padova, pratica iniezioni. XX Settembre 60-I. 88810 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 86541 U

PIATTOLE e pidocchi spariscono in tre ore con lo «Stip», polvere antitifica e antisettica preparata dalla Farmacia, Gedina, Ginnastica. Trovasi in tutte le farmacie. 1443 U

SALA Fenice. Oggi, domani e martedì grandi balli festivi, dalle 16 in poi. 86877 U

SALA Boccaccio. Oggi dalle 16 in poi grande festa danzante. 89018 U

SALA Nichetto. Oggi, domani e martedì, dalle 18, ballo festivo. 89208 U

SALA Cacium, S. Anna. Questa sera attraente festa delle bandiere. 89218 U

SALA Mondo Novo, Cologna 23. Comitato famigliare. Oggi, domani, dopodomani ,grandi festini con variazioni. Posta volante. Regali valore. Principia ore 17. Seralmente lezioni. Maestro Obressa. 87021 U

SALA Mazzini, Istituto 15. Oggi e martedì festino 16-24. Gara Valzer, ostacoli. 86979 U

SALA Sauro, S. Michele 12. Oggi, domani, martedì, festini danzanti. 86959 U

SALA Diana. Oggi e martedì festino-danzante, dalle ore 17 in poi. 87043 U

SIGNORA bella presenza, colta, appartamento, guadagno indipendente, desidera conoscenza signore cinquantenne, preferito con capitale, scopo matrimonio. Non anonime scrivere «88986 U» Piccolo. 88986 U

SIGNORINA trentenne, ottimi illibatissimi costumi, corrisponderebbe con signore 40-45, posizione discreta, scopo matrimonio. Scrivere «89064 U» Piccolo. 89064 U

TRENTOTTENNE, ragazza onesta, brava massaia, cerca persona seria, scopo matrimonio. Offerte «89232 U» Piccolo. 89232 U

VEDOVO pensionato, in più altro impiego, con appartamento arredato, desidererebbe conoscere signorina o vedova 40-50, scopo matrimonio. Scrivere «86997 U» Piccolo. 86997 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

OFFERTE INVERNALI

LA SERIETA' DELLA NOSTRA DITTA E' GARANZIA PER

ASSORTIMENTI COMPLETI QUALITA' OTTIME PREZZI MITI

E PERCIO' LE PIU' CONVENIENTI

UN PICCOLO SUNTO DAI REPARTI PRINCIPALI:

STOFFE DI LANA
DI TUTTI I GENERI

VELOUR p. mantelli 135 cm. 45.— 33.— 28.— in poi
VELOUR scozzesi grevi, altezza 140 cm. 36.— 25.— 22.— 14.—
DRAPE di dame, tutte tinte, 130 cm. 28.— 120 cm. 19.—
MUFFLON p. Golf, in colori, qual. pes., 140 cm. 39.- 35.-
STOFFA uso inglese uomo, a. 140 35.— 22.— 14.—
STOFFE doppia faccia, grevi, per paletot, altezza 150 cm. . . . 35.- in poi
MATLASSE novità della stagione, in tutte le tinte, 135 cm. 42.- in poi

COTONERIE
DI TUTTI I GENERI

TESSUTI tinte unite, altezza cm. 55 . 2.60
FUSTAGNI stampati, alt. 65 cm. . . 3.90
FUSTAGNI pirenei, tinte unite, altezza cm. 70 . . . . . 6.—
FUSTAGNI matlassè colorato, altezza cm. 70 . . . . . . 6.50
FUSTAGNI tessuti Tutankamen, altezza cm. 70 . . . . . 6.70
FUSTAGNI tessuti, grandioso assortimento, alt. cm. 70 . . 7.50
FUSTAGNI double face, alt. cm. 70 9.50
FUSTAGNI double face, grevissimi, altezza cm. 70 . . . . . 10.— in poi

SETERIE
PELUCHES E VELLUTI

KARAKUL seta, alto 130 cm. . . . 52.— in poi
PELUCHE imitazione pelliccia . . 46.—
AGNELLINA lana, 130 cm., qualità grevissima . . 68.—
SEALPELUCHE seta, 130 centim. qual. grevissima 85.—
VELLUTO Manchester, 70 cm. . . . 29.—
DAMASCO seta, 80 cm., per fodera 19.—
BROCCATO seta, 80 cm. . . . . . 26.— in poi

BIANCHERIA
A METRO

MADAPOLAN buono, cm. 80 . . . 2.90
TELA madonna, cm. 80 . . . . 3.90
TELA alpina, cm. 150 . . . . 8.50
ASCIUGAMANI spugna 50×90 . . 4.90
FLANELLA cotone, bianca, cm. 70 . 4.50
TOVAGLIATA bianca e colorata, cm. 150 . . . . . 12.—
GUARNITURE tavola, 6 posti . . 48.—

GUANTI
DA UOMO, DONNA E BAMBINI

PELLE glacé o svedesi signora, prima qualità 14.50
USO PELLE o tricot signora 8.50 7.80 6.50
USO PELLE fantasia . . . . . . 15.—
PELLE camoscio lavabile 26.50
PELLE glacé o svedesi fantasia signora . . . 28.50 23.—
PELLE canguro, uomo 22.50
USO PELLE uomo 13.50 12.— 9.50

CALZE
DA UOMO, DONNA E BAMBINI

CALZE mussola velate con cucitura 6.50 5.30
CALZE velate di filo 4.90
CALZE cotone resistente 2.60
CALZE Chemnitz finissime . . 11.90 7.50
CALZE fantasia 2.75 uomo resistenti 1.80
CALZE bambini, corte 1.30, lunghe 2.30
CALZE seta finissima 7.90

MODE SIGNORI
CONFEZIONI DA UOMO

IMPERMEABILE gabardine gommato 195.—
IMPERMEABILE gabardine impregnato 295.—
GHETTE feltro lana 22.50 17.50 12.50
CAMICIA moda con 2 colli 27.80
CAMICIA bianca, qualità ottima . . 26.—
CAPPELLI moderni 32.— 28.— 23.—
OMBRELLI seta gloria 26.50

MAGLIERIE
DA UOMO, DONNA E BAMBINI

MAGLIE o mutande uomo qualità buona 11.50
MAGLIE o mutande uomo pura lana 30.—
PARURES (maglia e mutande uomo) 33.—
CULOTTES (mutande donna) qualità ottima. 9.80
CAMICIOLE (copribusti) lana mista 12.—
CAMICIOLE pura lana . 19.— 18.—
COMBINAZIONI donna (corpo con mutande) 42.50

CONFEZIONI
DA SIGNORA

MANTELLO pesante, double face 140.—
MANTELLO Velour ricamato . . 150.—
MANTELLO fantasia, collo, polsi, pelliccia . . . . . 375.—
MANTELLO peluche, imitazione pelliccia . . . . . . 390.—
PRINCESSE lana, modello nuovo 145.—
GIACCHE uso agnellina, trequarti lunghe . . . . 335.—

PELLICCERIE
DA SIGNORA

PELLICCIA lapin rasato, prezzo reclame . . . . 650.— in poi
PELLICCIA lapin rasato, prezzo reclame . . . . 850.—
PELLICCIA lapin nero, con grande collo, prezzo reclame . 950.—
GIACCA pelliccia gatto americano 750.—
COLLIER mouflon bianchi . . . . . 135.— in poi
COLLIER capra tibet 98.— in poi

BLUSE
E CONFEZIONI DI TRICOT

BLOUSE tricot elegantissime tutta lana . . . . 25.—
BLOUSE tricot lana disegni fantasia 36.—
BLOUSE tricot lana Tutankamen . . 42.—
GILET fantasia la gran moda d'oggi 35.—
GOLF tinte unite imitazione a mano 42.—
PRINCESSE tutta lana, modelli recenti . . . . 75.—

CONFEZIONI
DA BAMBINI

VESTINA o pagliaccetto lana . . . . . 19.— 16.—
PALTONCINO lana . . 33.50 27.—
VESTINA o pagliaccetto flanelletta . . 11.50 13.50
CICLISTE pura lana . . 15.— 12.—
MANTELLO (impermeabile) gommato, per scolari . . . . 65.—
CUFFIE lana . . . 4.80 3.80 2.50

GALANTERIE
ART. VIAGGIO, SAPONI, PROFUMI

BORSETTE in pelle, formato in quadro, grandi . . 65.— 55.—
VALIGIE fibra vulcanizzata in tutte le grandezze . . . . 25.— in poi
BORSETTE da signora in seta e pelle . . . . 11.— in poi
BOTTIGLIE Thermos 1/2 litro . . . . 20.— 15.—
BOMBONIERE in alabastro tinte assortite, per nozze 4.50 3.50
ACQUA di Lavanda, per toeletta, fortissima 6.50

TAPPETI
E COLTRINAGGI

COPERTE imb. 2 pers. 190.— una pers. 95.—
COPERTE lana col. 2 pers. 150.— una pers. 75.—
COPERTE di lana, colori, una persona . . . . 165.—
COPERTE di lana camello, una persona . . . . 85.—
COPERTE di lana camello, una persona . . . . 105.—
COPERTE di lana camello, una persona . . . . . . 165.—
COPERTE di lana camello, due persone . . . . 265.—
SCENDILETTO 32.— in poi
SCENDILETTO in pelo, 85.— in poi

PELLI
MERCERIE, LANE E GUARNIZIONI

STRISCIE PELO
5 cm. alte, 100 cm. lunghe, nero, marrone 11.50
10 cm. alte, 100 cm. lunghe, nero, marrone . . . . 20.—
15 cm. alte, 100 cm. lunghe, nero, marrone . . . . 32.—
COLLI diritti, pronti, nero, marrone . 16.50
LAPIN neri . . . . da 10.50
LANE per Golf in tinte di moda all'etto . . . . 4.50 in poi

Muffion, Canguro, Volpi, Castori, Opossum America Lepri, Lapin ecc.

ARTICOLI SPORT
VESTIARIO ED ACCESSORI

MAGLIONI per alpinisti, ciclisti e sciatori ecc. ecc. pura lana . . . . 55.—, 39.—
GILET (panciotto) pura lana, senza maniche . . . . 34.—
GILET (panciotto) pura lana, con maniche . . . . 54.—
GAMBALI (calzettoni) lana 18.—, 12.—
GAMBALI (molettiere) marca aiglon, la miglior forma . . . . . . 12.—, 9.75
CALZE e sopracalza per uomo e per signora, di pura lana . . . . 12.— 7.50

Assortimento bastoni, boracce e bicchieri per qualunque sport.

ÖHLER

"LA ZINCOGRAFICA"